

DANIELA DI MARO

WORKS SELECTION 2007/2017



VARIABILE CONTINUA

Installazione cinetica

Foglie di quercia, legno, cemento, motore servo, nylon, snodi d'acciaio.

Dimensioni: 260 x 25 x 25 cm

2017

Alla sommità di un parallelepipedo in cemento, è innestato un filare di foglie di quercia, impilate saldamente le une sulle altre. Queste ultime, raccolte per abscissione naturale, sono disposte a formare una spirale che si avvita verso l'alto, ripercorrendo una danza a loro familiare, quando si alza il vento. Non a caso, la composizione suggerisce la forma di un'elica in movimento che, per assonanza, ricorda la forma del DNA, presente in ogni forma vivente, animale o vegetale che sia.

Da un lato un memento mori, monumento di ciò che è stato e che sarà. Dall'altro, la volontà di una memoria tangibile che ripercorre una strada all'indietro, fino ad arrivare a quell'azione generatrice di elementi fondamentali alla sopravvivenza di tutti gli esseri viventi.

VARIABILE CONTINUA

Kinetic installation

Oak leaves, wood, concrete, servo motor, nylon, steel joints.

Dimensions: 260 x 25 x 25 cm

2017

At the top of a concrete base, joins a line of oak leaves, stacked on top of each other. These, collected for natural abscission, are arranged as a spiral that is screwed up, and trace a familiar dance, when the wind gets up. The composition suggests the shape of helix movement that, by assonance, remind the DNA form, which is in every life form, animal or plant.

On one side a memento mori, a monument of what was and what will be. On the other side, the desire of a tangible reminder of who is the maker of the fundamental elements for the survival of all living creatures.



Variabile continua

photo Patrick Kronenberger



Variabile continua, dettaglio/detail



A CASE OF IDENTITY

Libro d'artista

Dimensioni: 20x13x7 cm

2016/2017

Una riflessione intensa sul legame tra corpo fisico ed elementi universali, lunga circa 80 pagine, con parti testuali stampate a caratteri mobili e fotografie realizzate con reperti trovati durante viaggi e camminate e doni ricevuti.

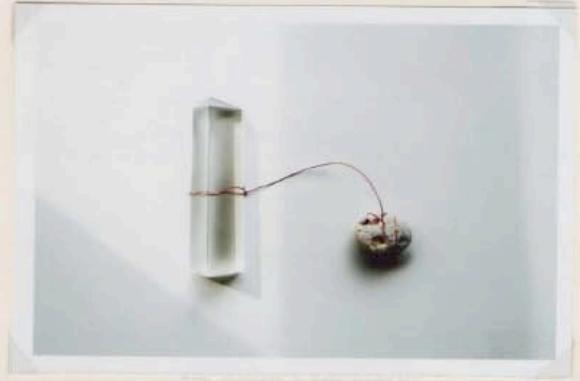
A CASE OF IDENTITY

Artist's book

Dimension: 20x13x7 cm

2016/2017

An intense reflection on the relationship between the physical body and universal elements, about 80 pages long, with text parts printed with movable type and images from objects found during walks, trips and received gifts.

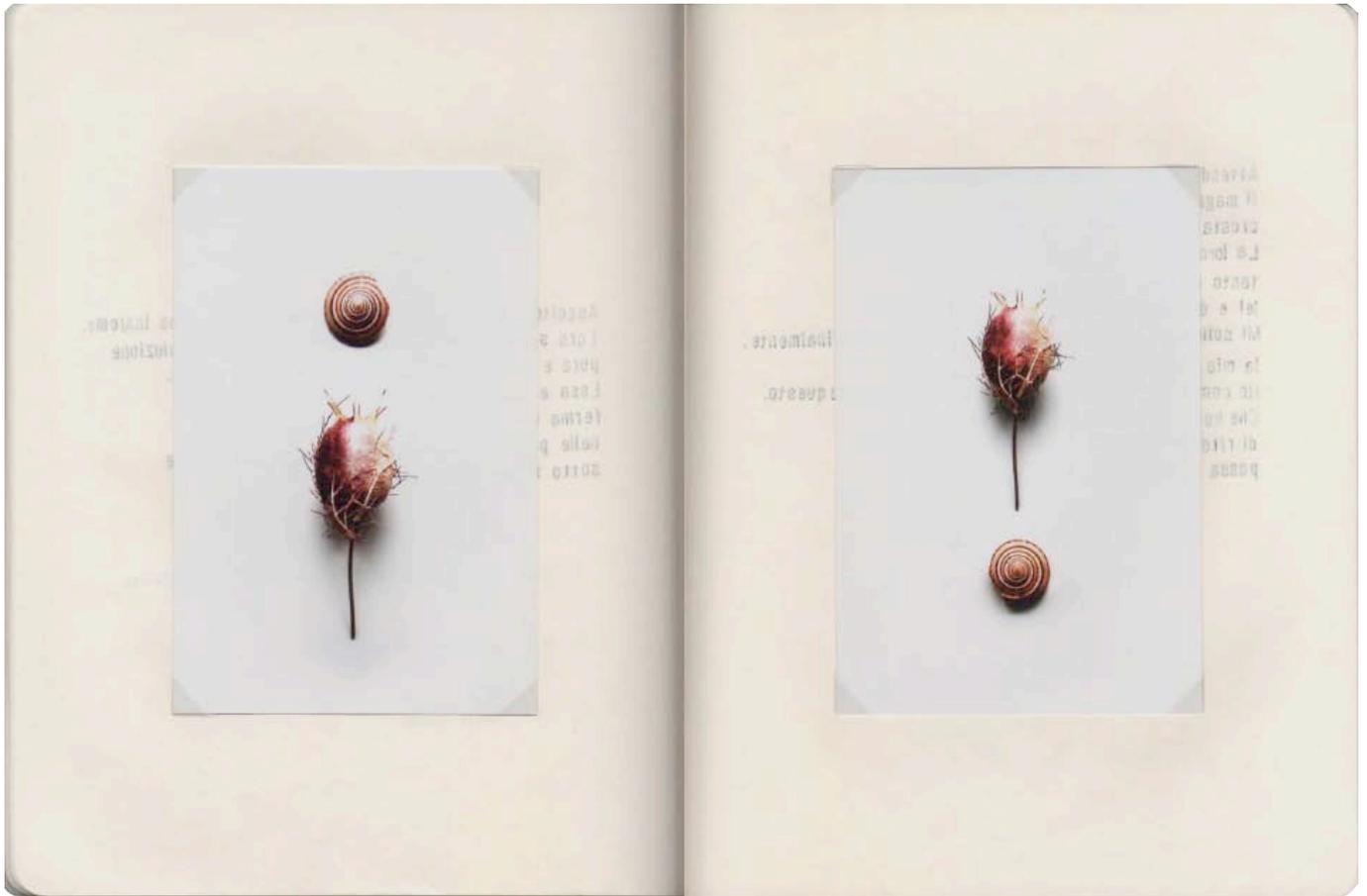


Se l'esistenza umana fosse soltanto un caso, fosse solo una concomitanza di eventi, avrebbe potuto essere ver'anche il contrario e avremmo potuto non esistere.
E l'assenza di pensiero sarebbe stata la piu' forte mancanza che soltanto noi avremmo percepito. Perchè tutte le creature, le presenze, le entità esistenti da prime di noi, durante e dopo di noi, non ne avrebbero risentito.
Siamo poco in confronto al resto, eppure così pesanti,

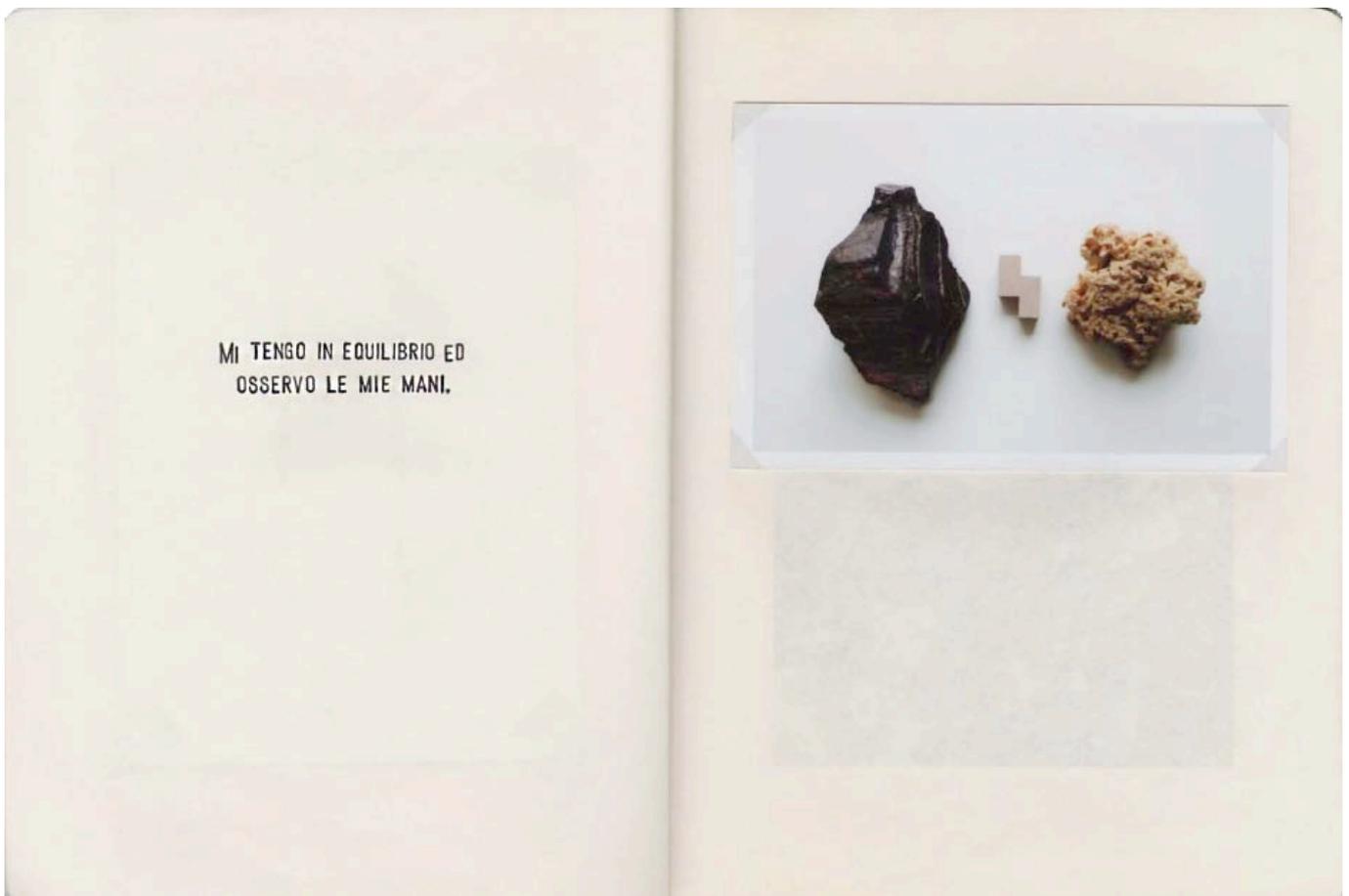
A case of identity, dettagli/details

Intanto, mi affido al vento, piu' che al tempo.
Perche' preferisco pensare agli atomi che si muovono nelle direzioni dettate dalle correnti.
Non ho età e seppure gli anelli degli alberi si stratifichino e ci diano indicazioni al riguardo, preferisco non contare e resto ad ascoltare il coro dei suoni che si riflettono sulle pareti rocciose di questa caverna.





A case of identity, dettagli/details



CAMPO MAGNETICO_fragment

Pietra naturale, bussola giroscopica, vernice fluorescente, vernice protettiva

Dimensioni: 20x13x7 cm

2016

Collezione privata

Una roccia, trovata nei pressi del mare, accoglie nella sua superficie, una bussola. Intorno ad essa, una frase che richiama alla memoria un punto di contatto tra uomo e natura e che ne traccia una direzione. Campo magnetico nasce come intervento diffuso nella Riserva Naturale delle Gole di San Venanzio a Raiano (AQ), in cui 7 bussole sono state incastonate permanentemente tra le pareti rocciose del luogo. Quest'opera è un frammento di stratificazione millenaria, capace di creare un legame tra il passato e il presente, tra l'azione sedimentata della natura e quella umana, racchiuse in un unico blocco che non teme l'eternità.

CAMPO MAGNETICO_fragment

Stone, gyroscopic compasses, fluorescent paint, protective paint

Dimensions: 20x13x7 cm

2016

Private collction

A rock, found near the sea, includes a compass mounted on its surface. Around it, a sentence, written on the rock itself, reminds of a point of contact between humans and nature and traces a direction. Campo Magnetico (Magnetic Field) is an intervention conceived for the Gole of San Venanzio's Natural Reserve of Raiano (L'Aquila, Italy), in which 7 compasses have been permanently embedded in the rock walls of the gorges which characterize the reserve. The work acts as a fragment of a thousand year-old process of stratification, creating a link between the past and the present, between human and natural action, enclosed in one block which does not fear eternity.



Campo magnetico_fregment, dettaglio/detail



CAMPO MAGNETICO

Installazione site specific per le Gole di San Venanzio (AQ)

7 bussole giroscopiche, vernice fluorescente, vernice protettiva

Dimensioni ambientali

2016

Non sempre è facile trovare il proprio cammino, sia in termini fisici che morali e trovarsi disorientati in un mondo vasto e diversificato, è all'ordine del giorno. Partendo dalla riflessione su quale possa essere la "strada giusta da percorrere", l'installazione diventa intervento diffuso e lievemente intercettabile lungo i sentieri dell'area. Composta da bussole giroscopiche inglobate nella roccia, circondate da frasi *illuminanti*, l'opera suggerisce punti di riferimento -inattesi- sul cammino, come viatico per i visitatori a momenti di riflessione.

CAMPO MAGNETICO

Site-specific installation for the gorges of San Venanzio (AQ)

7 gyroscopic compasses, fluorescent paint, protective paint

Environmental dimensions

2016

It is not always easy to find own path, both materially and morally, and be disoriented in a vast and different world is on the agenda. Starting from the reflection on what could be the "right way to go", the installation becomes a widespread and softly intercepted action along the paths of the area. The work, composed by gyroscopic compasses embedded in the rock and surrounded by illuminated phrases, suggests - unexpected - landmarks along the way, as a viaticum to visitors for a moment of reflection.



Campo magnetico, vista frontale/front view



Campo magnetico, dettagli/details





Campo magnetico al calar del sole, dettagli/details





Campo magnetico, dettaglio/detail

LA MEMORIA DELL'ACQUA

Video DV-PAL

11'

2016

Come in una storia d'amore, due entità sono tristemente destinate a dividersi. Ma l'una appartiene all'altra in maniera indissolubile. Nonostante la consapevolezza di una fine imminente, i loro pensieri ripercorrono a ritroso il desiderio di riunirsi e ripristinare gli equilibri di una volta.

Le sequenze video, estratte da riprese reali di videoamatori, suggeriscono un chiaro ritorno alle origini e quindi a una trasformazione possibile solo attraverso un potente cambio di direzione.

<https://vimeo.com/158906192>

LA MEMORIA DELL'ACQUA

Video DV-PAL

11'

2016

Like a love story, two entities are sadly destined to divide. But both belongs to each other in an indissoluble way. Despite the knowledge of an imminent end, their thoughts retrace backwards the desire to come together and restore the balance once.

Video sequences, extracted from real footage of video-storytellers, suggest a clear return to the origins and then to a transformation possible only through a powerful change of direction.

- ti seguirò da lontano. combatterò per te fino a quando ne avrò la forza



- adesso devo andare

RIFLESSIONE ESTATICA

Progetto di installazione site specific per la facciata dello spazio espositivo di Casso (PN)

Lastre specchianti sagomate, collante

2015

Se gli eventi del mondo circostante sono capaci di modificare alcune delle nostre convinzioni e del nostro modo di ragionare e di sentire, ciò implica/spiega il fatto che siamo in continua osmosi tra il dentro e il fuori di noi stessi. La consapevolezza dell'essere al mondo e di avere una responsabilità verso di esso, può generare riflessioni che si immergono in profondità tali da far emergere la nostra vera coscienza. Trovandosi di fronte ad essa, non è possibile tirarsi indietro. questa ci fa percepire la realtà delle cose che ci circondano e la realtà della nostra interiorità. Utilizzando lo specchio come metafora, la realtà tra il sé e il fuori dal sé, si manifesta senza sotterfugi e si ribalta. L'elemento specchiante, appartenente all'immaginario collettivo con determinati aspetti simbolici, si carica di un valore nuovo, ponendosi di fronte (sia fisicamente che idealmente) ad una realtà apparentemente lontana: l'immagine della montagna nella sua imponenza, la grandezza del cielo, la pace del silenzio e del verde circostante, il sole, gli abitanti, si riflettono nelle forme specchianti asimmetriche e irregolari, poste nei complessi solchi di una porzione di mondo. Solchi che rimandano ad una memoria da conservare e rispettare, dove l'elemento che si può considerare di "frattura", viene ricomposto e rimarginato grazie ad un attento dialogo tra il dentro e il fuori. Possiamo trovarci di fronte e dentro, allo stesso tempo, di uno scenario, di un'immagine, di un pensiero, di un ricordo, di una fantasia, con infinite possibilità di modificare le proprie prospettive, ribaltando concetti e convinzioni. Senza dimenticare che, ogni piccola parte riflettente, racchiude in sé, la visione più grande.

RIFLESSIONE ESTATICA

Site-specific installation project for the exhibition space of Casso (PN)

Plates shaped mirror, glue

2015

If the events of the world are able to modify some of our convictions and of our way of thinking and feeling, it implies/explains that we are in a constant osmosis between the inside and the outside of ourselves. The awareness of being in the world and of having a responsibility about it, may generate reflections immersed in depth that bring out our real consciousness. In front of it, it's impossible to hold back. It makes us perceive the truth of the things around us and the reality of our interiority. Using the mirror as a metaphor, reality between the self and the outside self, manifests itself without subterfuge and tips over. The reflecting element, belonged to collective imagination with determined symbolic aspects, is charged with a new value, placing (physically and ideally) in front of an apparently far reality: the image of the mountain in its grandeur, the greatness of the sky, the peace of the silence and the surrounding greenery, the sun, the people, are reflected in asymmetrical and irregular reflecting forms, placed in complicated furrows of a part of the world. Furrows recall to a memory to be preserved and respected, where the element considered as a "fracture", is recomposed and healed through a careful dialog between the inside and the outside. At the same time, we can find us in front of and inside of a scenery, a picture, a thought, a memory, a fantasy, with infinite possibilities to change own perspectives, overturning concepts and beliefs. not forgetting that every little reflecting part embodies the greatest vision.



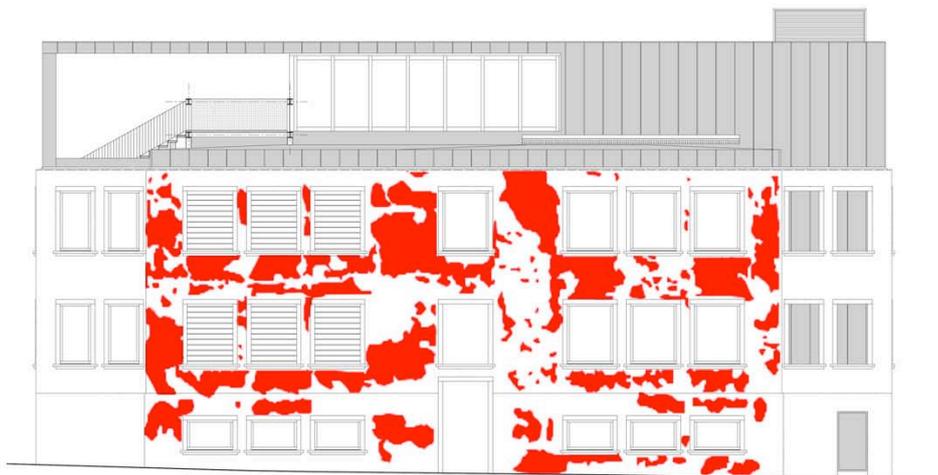
Riflessione estatica, rendering



Riflessione estatica, rendering dettaglio/ rendering detail

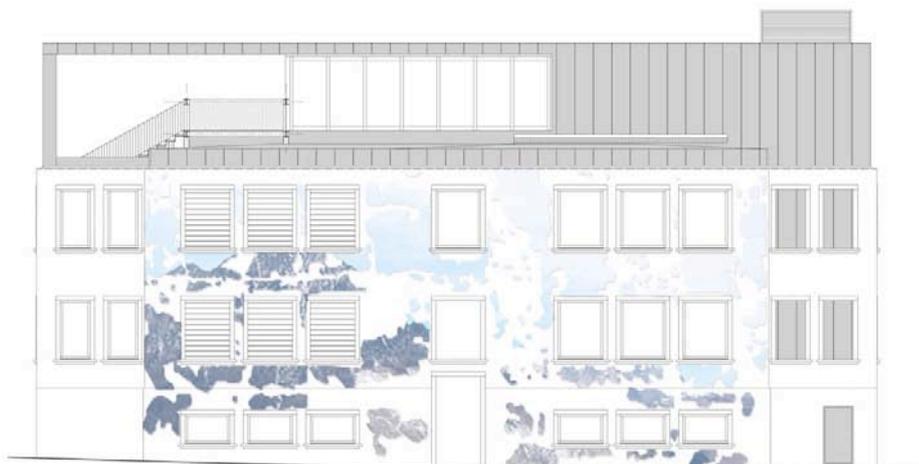


Riflessione estatica, rendering dettagli/ rendering details



■ Aree intonaco mancante

0 1m 5m



■ Superfici riflettenti

0 1m 5m

LA PARTE PER IL TUTTO

Videoinstallazione sonora

31 video mapping, cera vergine d'api, legno, specchi, pellicola per proiezioni, proiettore.

Dimensioni: 30x40x102 cm

2015

L'installazione è composta da una struttura in legno che sorregge un modello di alveare ingrandito. All'interno di ogni cella di cera, sono custodite delle sequenze video tutte differenti, ed ognuna di queste rappresenta, su un piano simbolico, uno spaccato del fare umano rapportato a quello di alcuni insetti fondamentali affinché la vita sul pianeta continui rigogliosa: le api.

In alcune altre celle, dei piccoli specchi lasciano intravedere l'occhio, riflesso, dell'osservatore, rendendolo parte dell'opera. E' relativamente evidente il sottile filo che unisce l'attività umana e quella animale le quali dovrebbero convergere verso uno scopo simile, dettato dall'istinto e dalla consapevolezza, per l'intera durata della vita: la preservazione di tutte le specie viventi.

LA PARTE PER IL TUTTO

Video installation

31 video mapping, wax, wood, mirror, film projection, projector.

Dimension: 30x40x102 cm

2015

The installation consists of a wooden structure that holds up a magnified beehive model. Inside each waxen cell are preserved different video clips, and each of these represents, on a symbolic level, a cross-section of human activity compared to the activity of important insects through which the life on the planet can continue flourishing: the bees.

In some other cells, small mirrors reflect the observer's eye, making it part of the work. The thin thread between human activity and the animal one is evident and both activities, should converge towards a similar purpose, dictated by instinct and awareness, for the whole life: the preservation of all living species.



La parte per il tutto, vista frontale/front view



La parte per il tutto, vista dall'alto/top view

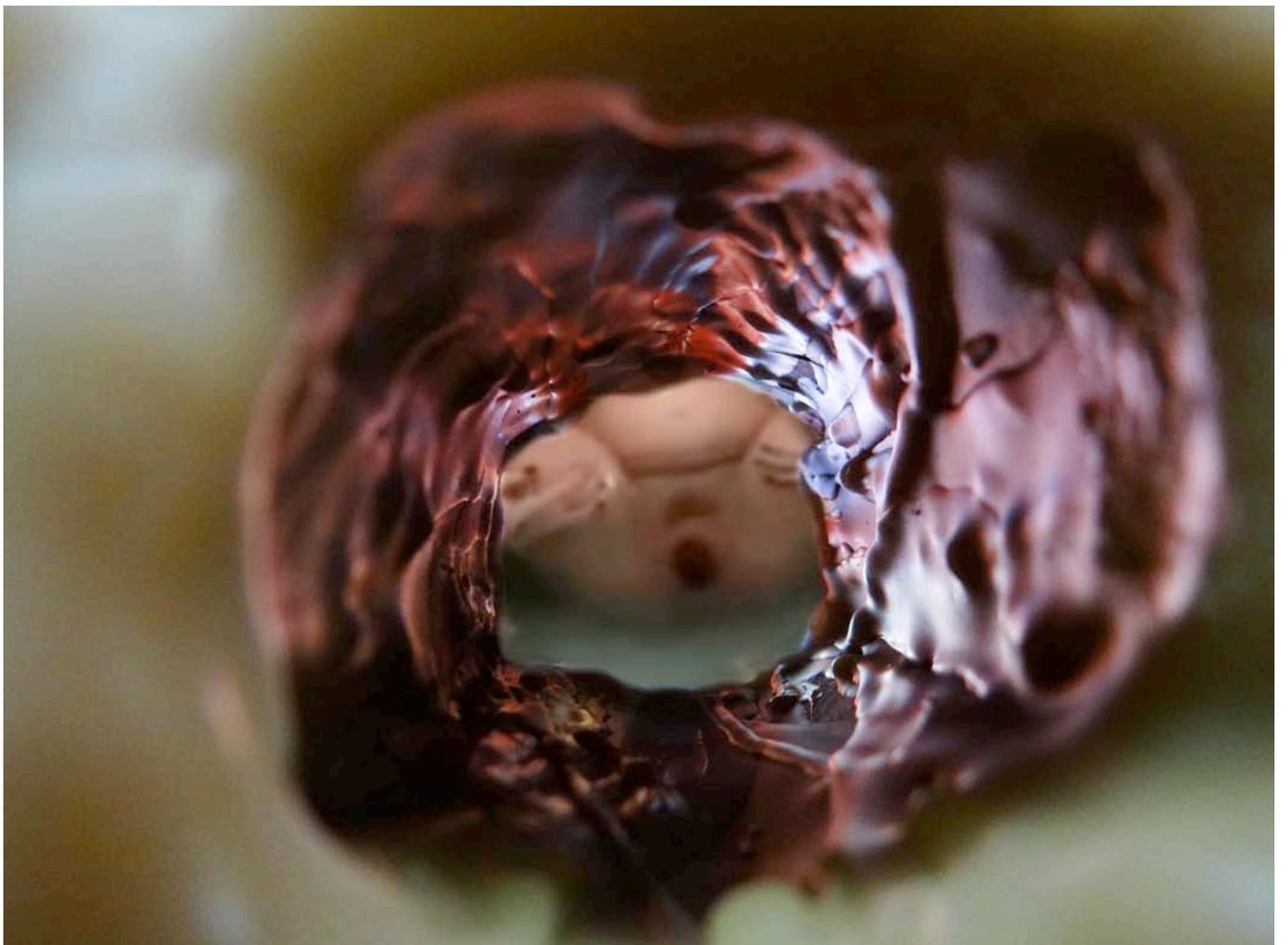


La parte per il tutto, dettagli/details





La parte per il tutto, dettagli video/video details



ANTIPODES

Videoinstallazione

Cera, legno, specchio, lettore DVD, schermo piatto e audio

Video loop 10'

Dimensioni: 40 x 60 x 170 cm

2015

Un delicato equilibrio è messo in discussione da una forza esterna che ne altera lo stato. E la materia principale, in questo caso la cera, inizia a sciogliersi e a mutare forma, fino ad annientarsi, lasciando una traccia di sé su uno specchio posto in basso: risultato visibile di un processo de-generativo in cui riflettersi. Da qui, l'allusione ai mutamenti e al consumo sfrenato delle risorse del pianeta, conseguenza dell'ingresso della logica produttiva in tutti gli ambiti del fare umano che, nell'ottica della crescita del sistema finanziario, sta generando il collasso dei sistemi naturali.

<https://vimeo.com/163297462>

ANTIPODES

Video installation

Wax, wood, mirror, DVD player, flat screen TV and audio

Video loop 10'

Dimensions: 40 x 60 x 170 cm

2015

A delicate balance is being challenged by an external force that alters his state. And the main material, in this case wax, starts to melt and to change shape, until it annihilates itself, leaving a trace on a mirror, placed at the bottom: it's a visible result of a de-generative process in which be reflected. Hence, the allusion to changes, to the unbridled consumption of Earth's resources, a result of the logic of production in all areas of human endeavor that, in view of the growth of the financial system, is generating the collapse of natural systems.



Antipodes, vista frontale/front view



Antipodes, vista laterale/corner view



Antipodes, dettaglio specchio/mirror detail



Antipodes, frame video

I DIDN'T MAKE IT FOR HONEY

Alveare, cera, legno, circuito LED

Dimensioni: 9 x 11 cm

2015

Collezione privata Benetton

Lo spazio ristretto di un piccolo esagono in legno custodisce una forma organica che rimanda ad una particolare memoria. Una memoria che parla di vita, di morte, di perfezione, protezione, di azioni svolte affinché la vita sia capace di proliferare ed animare ogni specie vivente.

Come un ologramma che ingrandisce la sua forma lasciando trasparire la sua sostanza, un alveare si anima di una luce che muta il suo colore e suggerisce il miracolo della vita che è stata, in esso, vissuta. La valenza di questo elemento, fortemente simbolico e delicato, odoroso di sensazioni e speranze per il futuro, appare vuoto dei suoi consueti abitanti ma si cristallizza in un attimo di eterna vita.

I DIDN'T MAKE IT FOR HONEY

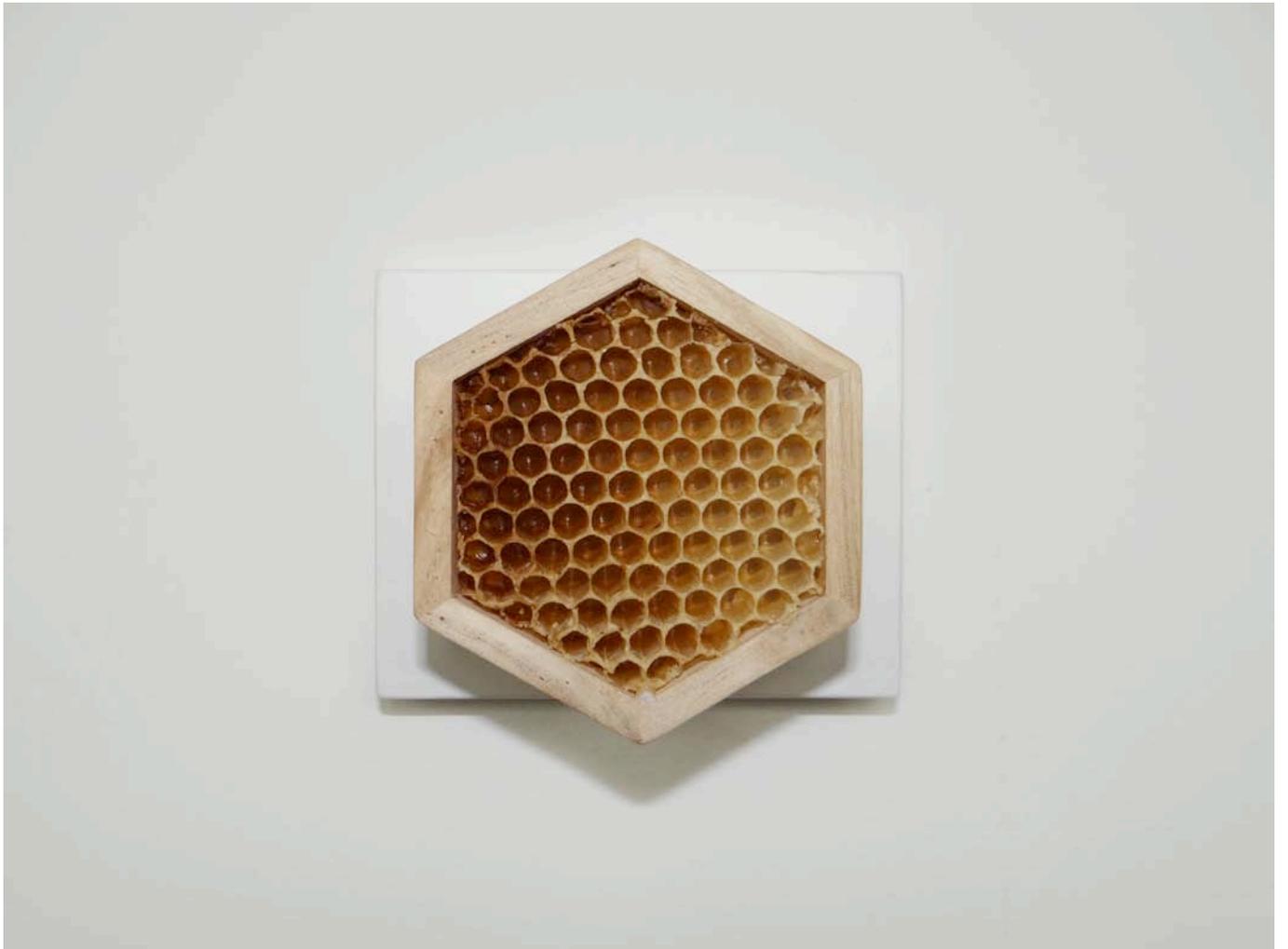
Beehive, wax, wood, LED

Dimensions: 9 x 11 cm

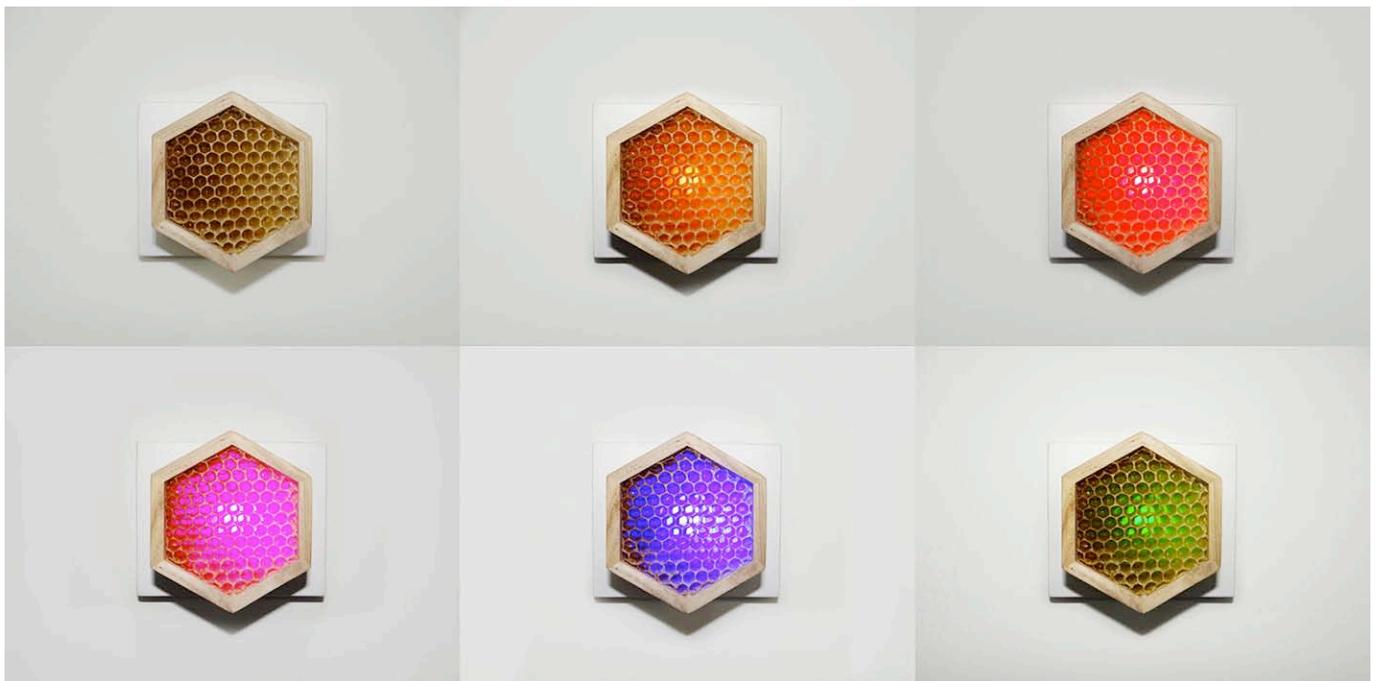
2015

Benetton private collection

The confined space of a small wood hexagon houses an organic form that refers to a particular kind of memory: a memory that speaks of life, and death, of perfection and protection, of actions which make life capable of proliferating and animating every living species. Like a hologram, magnifying its shape and letting its essence shine through, a hive comes alive by means of a light changing its color, evoking the miracle of the life which was lived in it. The value of this strongly symbolic, delicate element, smelling of feelings and hopes for the future, appears empty of its usual inhabitants but crystallizes itself in a moment of eternal life.



I didn't make it for honey, vista frontale e variazioni luminose/front view and light variations



ALLOTROPICA

Installazione sonora eolica

Carbone da legna, nylon, legno.

Site specific per il bosco di Cardigliano (Le)

2014

Dalla collisione degli innumerevoli pezzi di legno carbonizzato, si sprigiona un suono cristallino che apre a visioni inconsuete, generando uno spaesamento cognitivo ed elevando verso il cielo ciò che prima, sotto un'altra forma, è appartenuto alla Terra.

ALLOTROPICA

Eolic sound installation

Wood carbon, nylon, wood.

Site specific for the bosco di Cardigliano (Le)

2014

By the collision of the many pieces of carbonized wood, it unleashes crystal clear sound that opens in unusual visions, generating a cognitive disorientation and elevating skyward what before, in another form, it belonged to the Earth.



Allotropica, dettaglio/detail

photo Ugo Guidotti



Allotropica, vista laterale/side view

CUPRUM II (ricamo elettronico)

Installazione sonora interattiva

Filo di rame rosso su carta Fabriano 120g/m², circuiti, pannelli solari, buzzer.

Dimensioni: 70 x 130 cm

2014

Realizzazione tecnica: Laboratorio creativo Geppetto, Milano.

L'installazione è composta da ricami in filo di rame rosso su carta che divengono organismi autosufficienti, in grado di avviare un processo di "fotosintesi artificiale". Tre pannelli solari convogliano i raggi luminosi verso altrettanti circuiti, tutti diversi, i quali filtrano la luce e la trasformano in sonorità eterogenee emesse poi dai buzzers posti più in alto. In base all'intensità della luce, il suono viene modulato, generando eventi mutevoli ed incontrollabili, simili a sonorità di ambientazione boschiva. I soggetti dei ricami rappresentano una selezione di piante particolarmente gradite alle api e a quegli insetti detti "pronubi" in grado cioè di provocare e favorire l'impollinazione di innumerevoli specie di piante spontanee o coltivate.

CUPRUM II (electronic embroidery)

Interactive sound installation

Red copper wire on Fabriano paper 120g/m², circuits, solar panels, buzzers.

Dimensions: 70 x 130 cm

2014

Technical realization: Laboratorio creativo Geppetto, Milan.

The installation is composed by red copper wire embroidery on paper that become organisms self-sufficient, able to initiate a process of "photosynthesis artificial". Three solar panels conveying the light rays towards as many circuits, all different, which filter the light and convert it into heterogeneous sounds, emitted then by buzzers in high places. Based on the intensity of the light, the sound is modulated, generating events changeable and uncontrollable, like sounds of wooded setting. The subjects of the embroideries are a selection of plants largely appreciated by the bees. Those insects known as "matchmakers" that is able to provoke and promote pollination of many species of wild plants or cultivated.



Cuprum II, vista frontale/front view



Cuprum II, vista laterale/side view



Cuprum II, dettaglio/detail

MELLIFICA

Installazione sonora interattiva

Filo di rame, cera vergine d'api, circuito, pannello solare, buzzers, proiettore, legno, ferro

Video 8' loop

Dimensioni: 167x48x35 cm

2014

Realizzazione tecnica: Laboratorio creativo Geppetto, Milano

L'installazione è composta da un esagono in legno ricoperto di cera d'api, dal quale si dipanano innumerevoli fili di rame, intrecciati secondo lo schema geometrico dato dalla conformazione a celle di un alveare. I fili di rame, conduttori di energia, permettono di far fluire l'elettricità prodotta dal pannello solare sottostante che incamera i raggi luminosi di una videoproiezione. Tali raggi, attraverso un circuito appositamente realizzato, vengono trasformati in sonorità differenti, emesse poi dai buzzers. Tutte le sonorità, estremamente mutevoli in base alla luminosità acquisita dal pannello solare, sono state concepite per riprodurre in maniera sintetica il ronzio prodotto dal volo delle api. Mellifica è parte di una serie di lavori che trovano il proprio nucleo fondante nel pensiero ecosofico, incentrati sullo studio delle api in quanto soggetti fondamentali per l'intero equilibrio ecosistemico e indispensabili alla proliferazione della vita sul pianeta.

MELLIFICA

Interactive sound installation

Copper wire, wax, circuits, solar panel, buzzers, projector, wood, iron

Video 8' loop

Dimensions: 167x48x35 cm

2014

Technical realization: Laboratorio creativo Geppetto, Milan

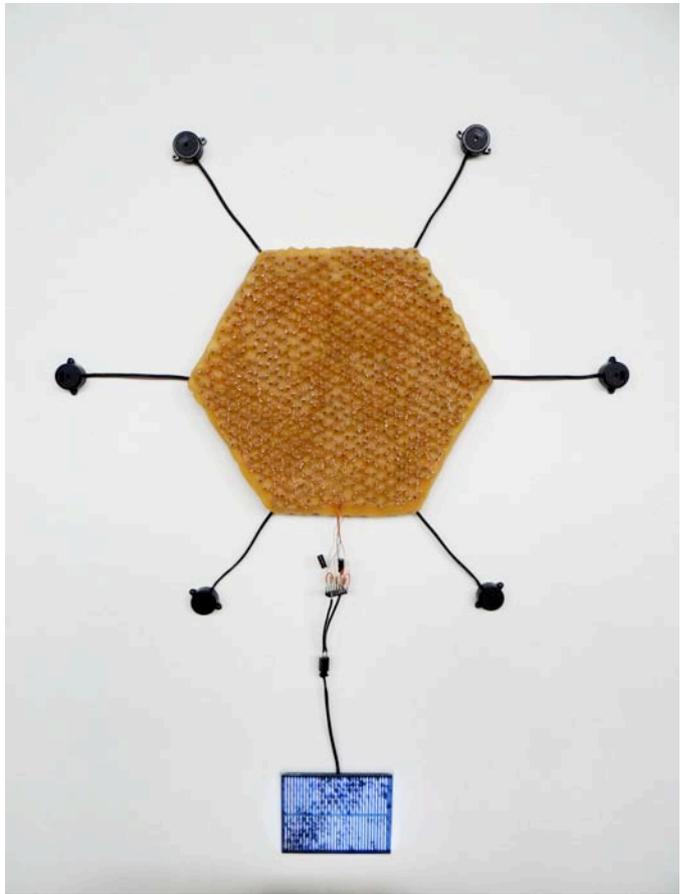
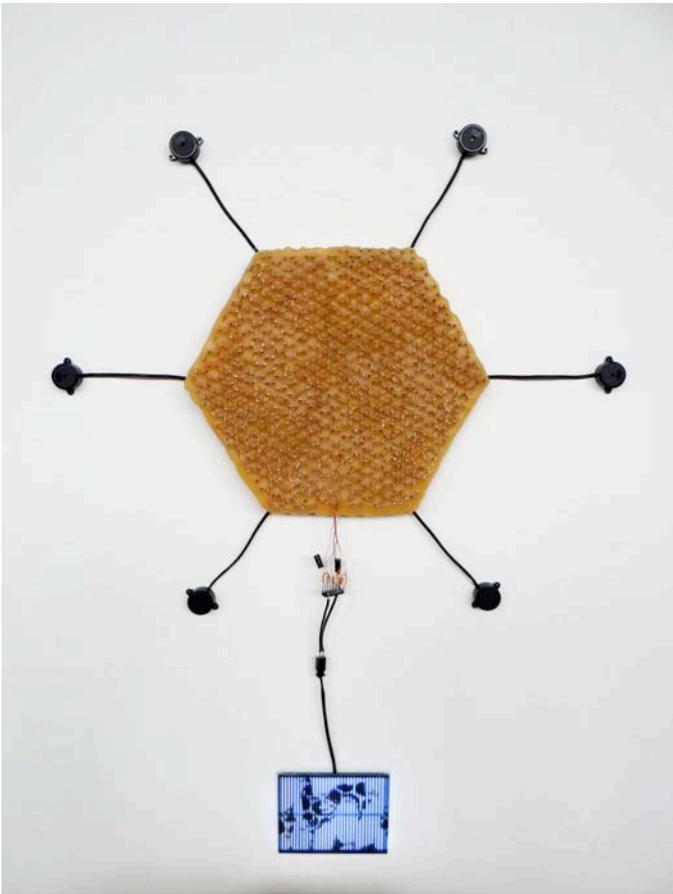
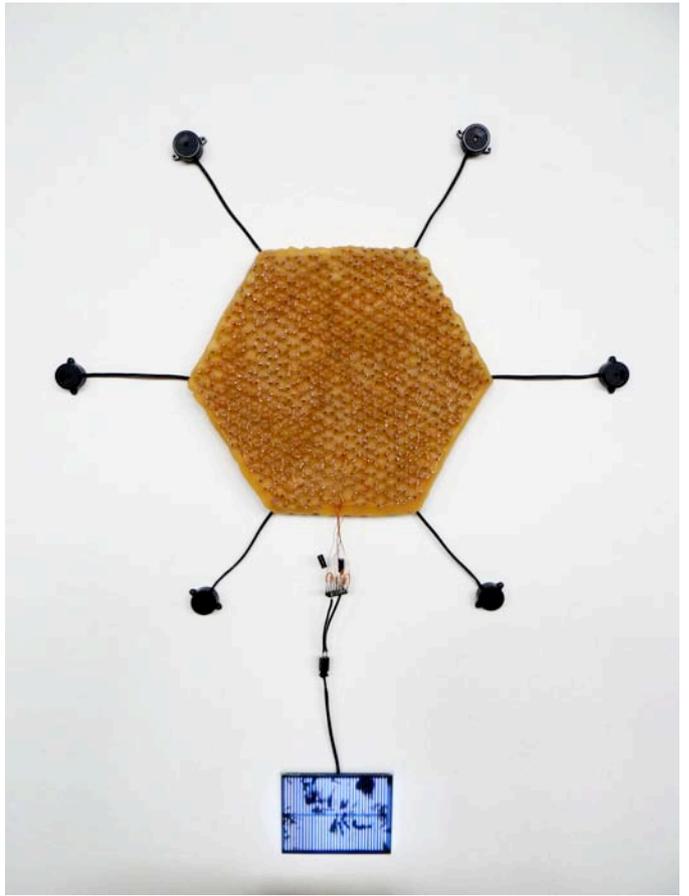
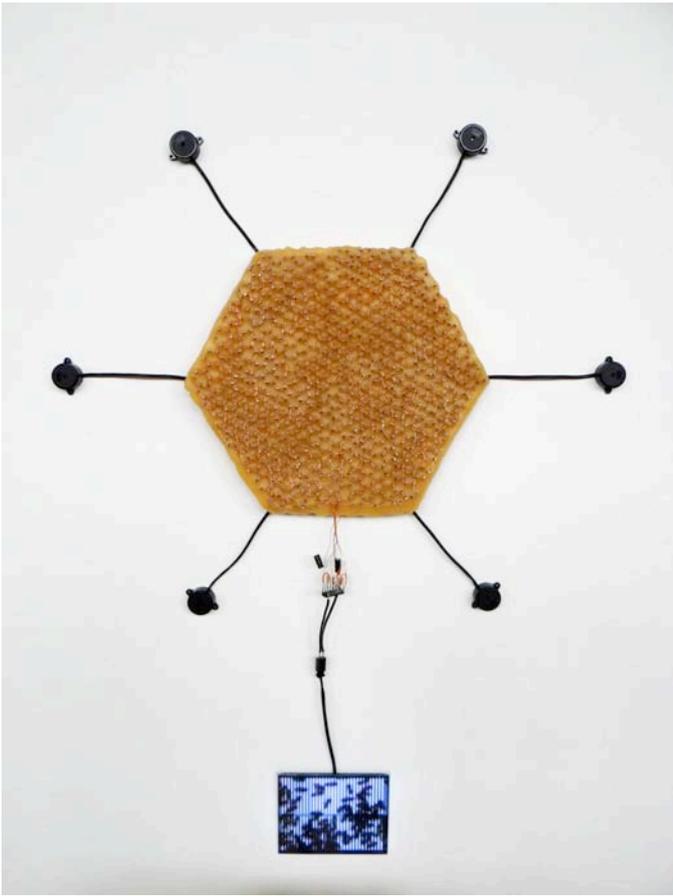
The installation is composed by a wood hexagon covered by beeswax, from which unravel countless copper wires, intertwined as the shape of a beehive's cells. Copper wires, like energy's conductors, allow to flow the electricity produced by the underlying solar panel that stores a videoprojection's light rays. These rays, through a specially designed circuit, are transformed into different sounds, then issued by the buzzers. All sonorities, extremely variable according to the brightness acquired by the solar panel, are designed to reproduce in a synthetic form the hum of the bees' flight. Mellifica is part of a series of works that look in the ecosophical thought, focusing on bees' study as fundamental subjects for the ecosystemic balance and for the proliferation of life on the planet.



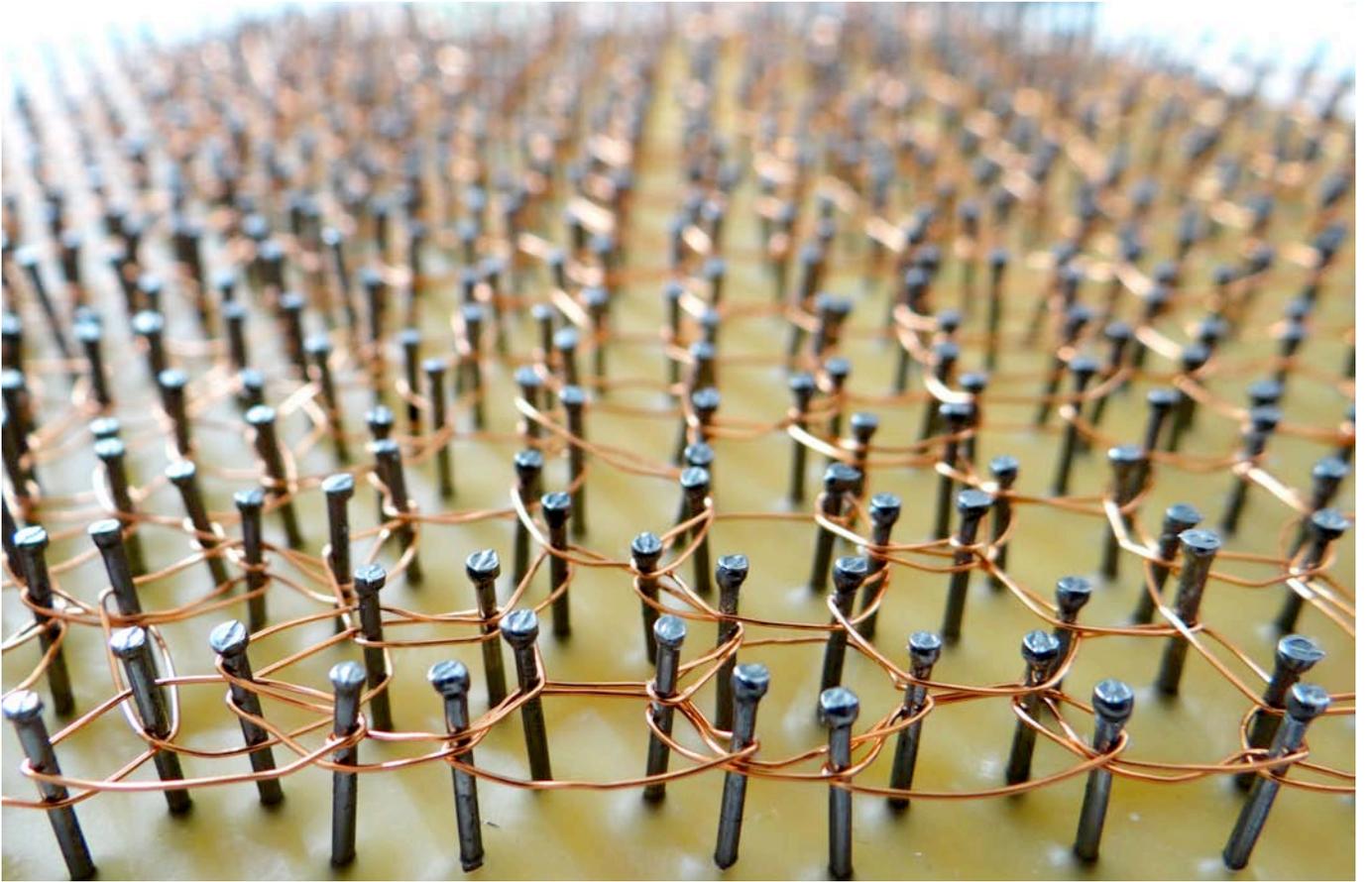
Mellifica, vista frontale/front view



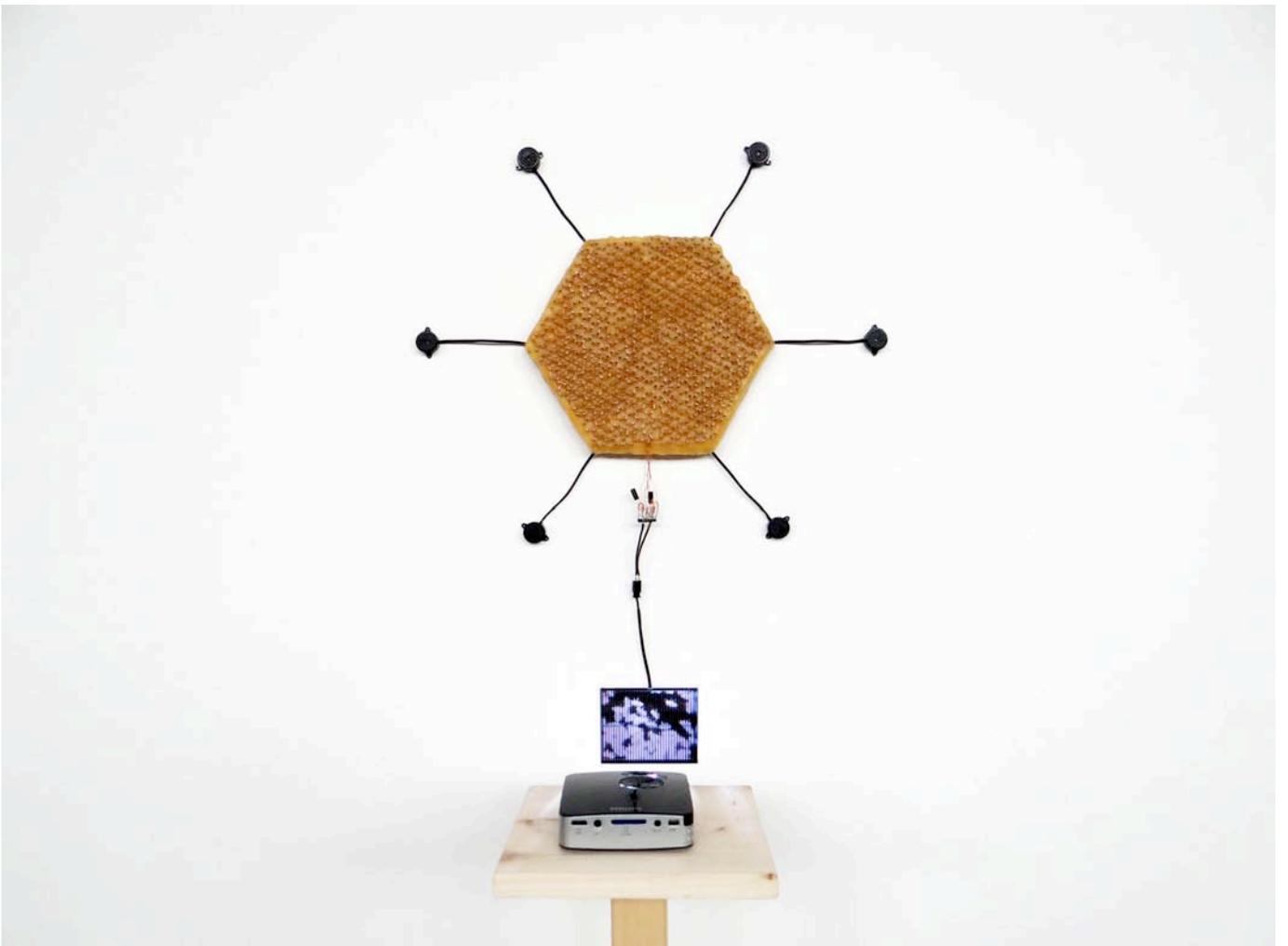
Mellifica, vista laterale/side view



Mellifica, variazioni/variations



Mellifica, dettaglio/detail



PRINCIPIO DI SOSPENSIONE

Installazione cinetica

Vetro soffiato, acqua distillata, sabbia, motori servo, ottone, cavi elettrici

Dimensioni variabili

2013

La clessidra, i cui primi esemplari accoglievano al loro interno dell'acqua (dal greco *klepsýdra*, che significa *ruba-acqua*), è il simbolo dello scorrere del tempo e della sua misurazione. In questo caso specifico, tale strumento è stato privato della sua funzione originaria, conferendo una rilettura del suo valore simbolico e stravolgendo materialmente alcune leggi fisiche su cui si basa il suo funzionamento. Accanto ad una *klepsyra*, è posta una *klepsamia*, meglio conosciuta come clessidra a sabbia, composta da sottilissimi granelli di polvere bianca calcarea. In entrambi i casi, i due dispositivi subiscono la medesima condizione: lo scorrere del tempo è *sospeso*, come anche la forza di gravità, costantemente messa in discussione dal movimento rotatorio ed uniforme. Ed è anche tale rotazione che conferisce un elemento significativo all'opera: la rotazione perpetua rappresenta quella perfetta ciclicità che ogni essere vivente ed ogni dinamica naturale racchiude in sé, condizione capace di rivitalizzare e rinnovare tutte le energie coinvolte e determinando un equilibrio costante tra gli elementi opposti.

PRINCIPIO DI SOSPENSIONE

Kinetic installation

Blown glass, distilled water, sand, servo motors, brass, electric cables

Variable dimensions

2013

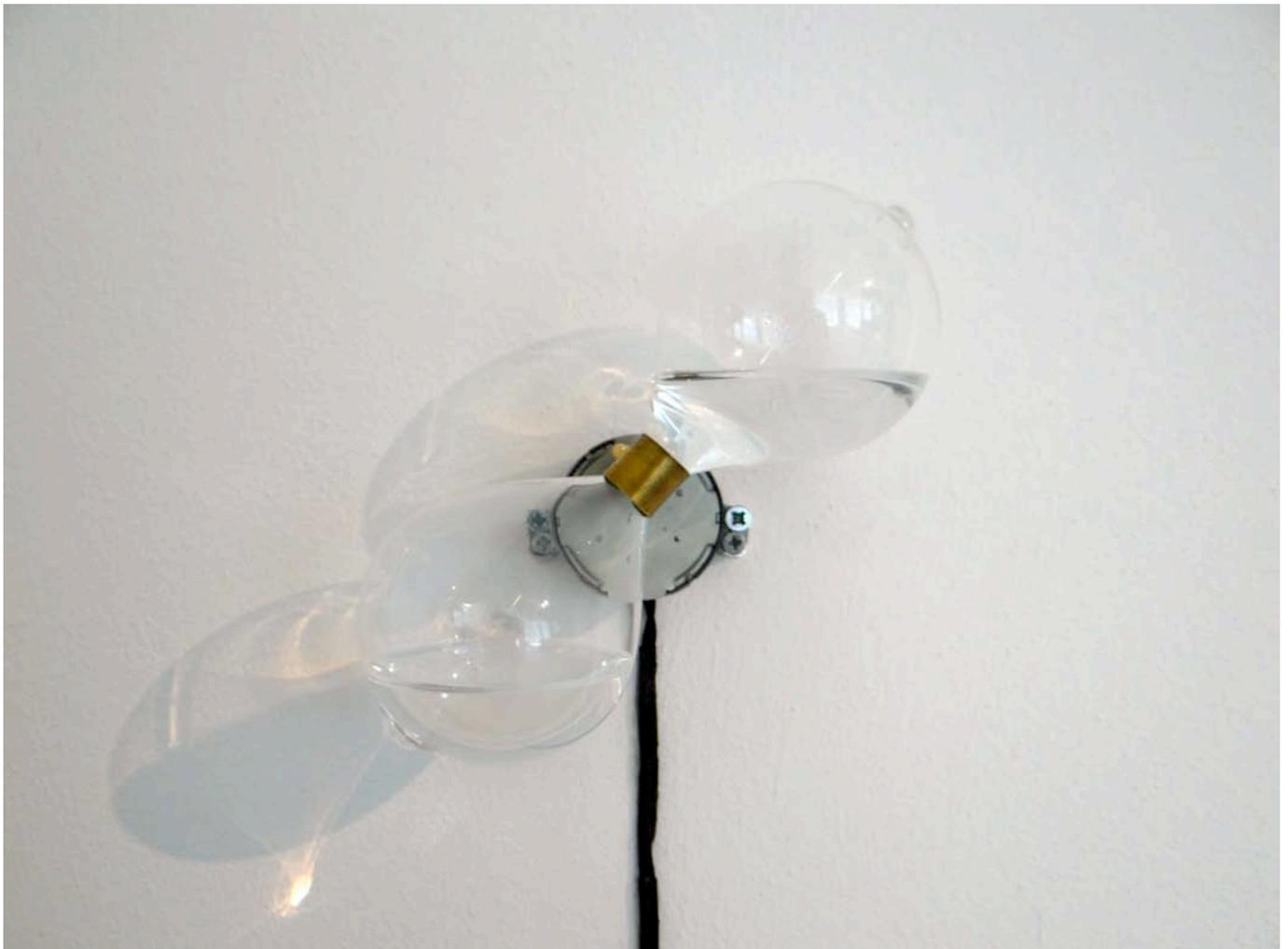
The hourglass, whose first models held into them water (from greek *klepsýdra*, that means stealing-water), is the symbol of the passing of time and its measuring. In this case, this instrument has been deprived of its original function, giving a reinterpretation of its symbolic value and distorting some physical laws on which it bases its operation. Beside a *klepsydra*, is placed a *clepsamia*, better known as sandglass, composed by very thin grains of white limestone powder. In both cases, the two devices suffer the same condition: the passage of time is suspended, as well as the force of gravity, constantly challenged by rotary and uniform movement. And this rotation gives a significant element to the work: the perpetual rotation represents the perfect cyclicity that every living being and every natural dynamics embodies, a condition that can revitalize and renew all the energies involved and determining a constant balance between opposing elements.







Principio di sospensione, vista d'insieme/overview



Principio di sospensione, dettaglio/detail

PRINCIPIO DI SOSPENSIONE part II

Videoinstallazione site specific

Video DV/Pal, vetro soffiato, acqua distillata, sabbia

20"

2013

L'opera realizzata nell'Aquario Marino di Trieste è un video a intera parete che, pensato come una proiezione cinematografica, ha lo scopo di avvolgere, visivamente e sonoramente, lo spettatore. Un preludio dell'opera, viene offerto da un intervento più piccolo, posto all'ingresso della sala: una clessidra all'interno di una teca, costituisce un'anticipazione di quello che si vedrà nel video. Principio di sospensione part II è quindi una prosecuzione dell'installazione *Principio di sospensione*, ulteriore approfondimento di quel ragionamento volto ad esplorare la relazione tra il tempo e lo spazio. In questo Acquario, in cui il tempo sembra essersi fermato, lo spazio viene riattivato dall'artista attraverso un percorso empatico, a metà tra esplorazioni e visioni oniriche. Come un grande organismo vivente che necessita dell'acqua per sopravvivere, l'Aquario è un ambiente fluido, abitato da creature eteree, ricco di storia e di percorsi nascosti, inaccessibili ai visitatori. E' una grande macchina in costante attività che ha in sé l'atmosfera degli abissi, si lascia regolare dalle maree, ed è in grado di interrompere il ciclo del tempo, annullandone ogni durata. Esplorandone la complessità, l'artista ha lavorato sulla sua memoria, andando alla ricerca di quel tempo sospeso che permette di incontrare creature invisibili ma presenti, e di percepire sensazioni ancestrali ed empatiche, narrate da intensi bagliori luminosi. In Principio di sospensione part II, l'artista racconta una storia, data da un continuo alternarsi di immagini visionarie mute – prive di sonoro – e narrative, dove il frastuono dei macchinari all'opera, riporta il visitatore al tempo presente. (Michela Lupieri)

<https://vimeo.com/76258474>

PRINCIPIO DI SOSPENSIONE part II

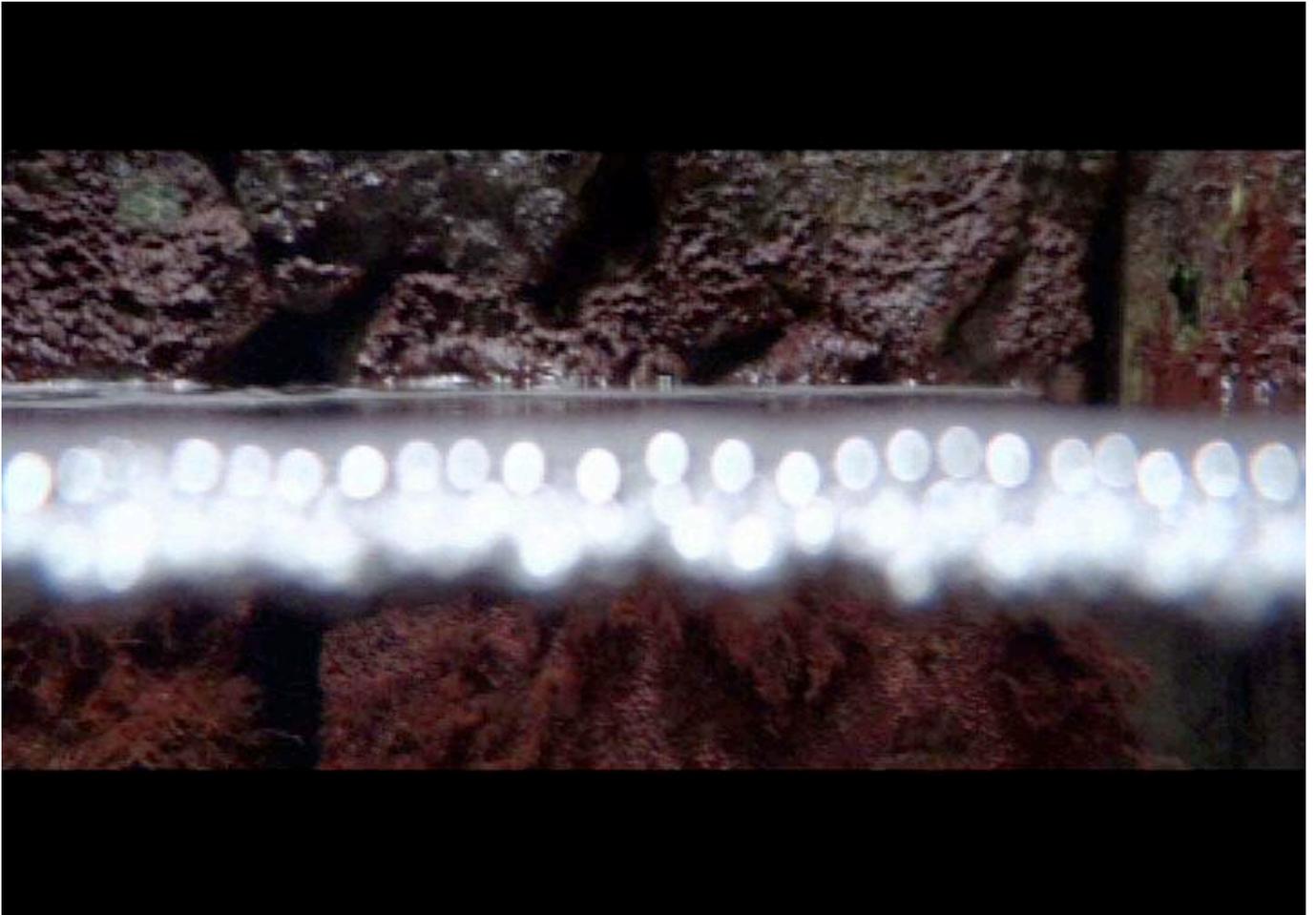
Site specific videoinstallation

Video DV/Pal, blown glass, distilled water, sand

20"

2013

The work realized in the Acquario Marino of Trieste is a full wall video that, like a movie projection, has the purpose of wrapping, visually and soundly, the viewer. A prelude to the work is offered by a smaller intervention, at the entrance of the hall: an hourglass in a glass case, is a preview of what will be seen in the video. Principio di sospensione part II so is a continuation of the installation Principio di sospensione, another study of that reasoning aimed to explore the relationship between time and space. In this aquarium, where time seems to have stopped, the space is reactivated by the artist through an empathic route, halfway between exploration and oneiric visions. Like a living organism that needs water to survive, the aquarium is a fluid environment, inhabited by ethereal creatures, full of history and hidden paths, inaccessible to visitors. It's a big machine, in constant activity, which has in itself depths'atmosphere, that lets adjusting itself by the tides and is able to stop the time's cycle, nullifying each time. Exploring its complexity, the artist worked on his memory, researching for that suspended time that allows to meet invisible but present creatures and to feel ancestral and emphatic sensations, narrated by strong flashes of light. In Principio di sospensione part II, the artist tells a story consisting in a continuous succession of visionary mute -without sound- images and narrative ones, where the noise of working machinery brings back the visitor to the current time. (Michela Lupieri)



Principio di sospensione, part II, still video



Principio di sospensione, part II, dettagli/detail





Principio di sospensione, part II, vista d'insieme/overview

THE GROUND'S PROPERTY

Videoinstallazione

Frammenti di minerali, legno, videoproiettore

Dimensioni: 200 x 130 x 70 cm

2013

Qualunque oggetto, qualunque prodotto realizzato dall'uomo, è riconducibile ad elementi provenienti dalla Terra. Che si tratti di apparecchiature ipertecnologiche o di semplici oggetti di uso comune, ogni singolo materiale ha la sua matrice primordiale nel sottosuolo del nostro Pianeta e possiede particolari frequenze vibrazionali che lo mettono in relazione con l'uomo e con l'ambiente circostante. Tali elementi, godono di caratteristiche singolari che li rendono spesso, in base ai diversi utilizzi, fonti di ricchezza per l'uomo, ma proprio a causa di intensi sfruttamenti, si stanno esaurendo velocemente. Da queste premesse, nasce la volontà di compiere un gesto catartico, dove lo scavare, a contatto diretto con il suolo terrestre, rappresenta un momento di unità primordiale tra l'essere umano e la sua Origine. Dove l'atto stesso dello scavare nel profondo, senza trovare mai fine, rappresenta la necessità di ricercare una consapevolezza eclissata, da portare alla luce. Accompagna la sequenza video, una voce dal ritmo cadenzato che recita una serie di parole dal duplice significato, rapportate alla condizione umana e nel contempo, all'attuale situazione ambientale.

THE GROUND'S PROPERTY

Videoinstallation

Mineral fragments, wood, projector

Dimension: 200 x 130 x 70 cm

2013

Every object, every product made by man, is composed by elements from Earth. Whether it's simple everyday objects or technologic objects, each material has its primordial matrix in the subsurface of our planet and has particular vibrational frequencies that put it in relationship with man and the environment. These elements, enjoy singular characteristics that often make them sources of wealth for man, but because of an intense exploitation, are running out. From these premises comes the desire to make a cathartic gesture, where dig in contact with the terrestrial ground, represents a moment of primordial unity between human being and its Origin. Digging deep down, without finding ending, is the need to search an eclipsed awareness, to bring to light. In the video sequence, a voice reads a series of words with a double meaning, related to the human condition and at the same time, to the current environmental situation.



The ground's property



The ground's property, vista frontale e dettaglio/front view and detail

SELAGINELLA LEPIDOPHYLLA

Disegno

Micron Pigma 005 su carta Fabriano 120g/m², vetro, alluminio

Dimensioni: 30 x 30 cm

2012

Studio di una pianta desertica, prima e dopo l'idratazione.

SELAGINELLA LEPIDOPHYLLA

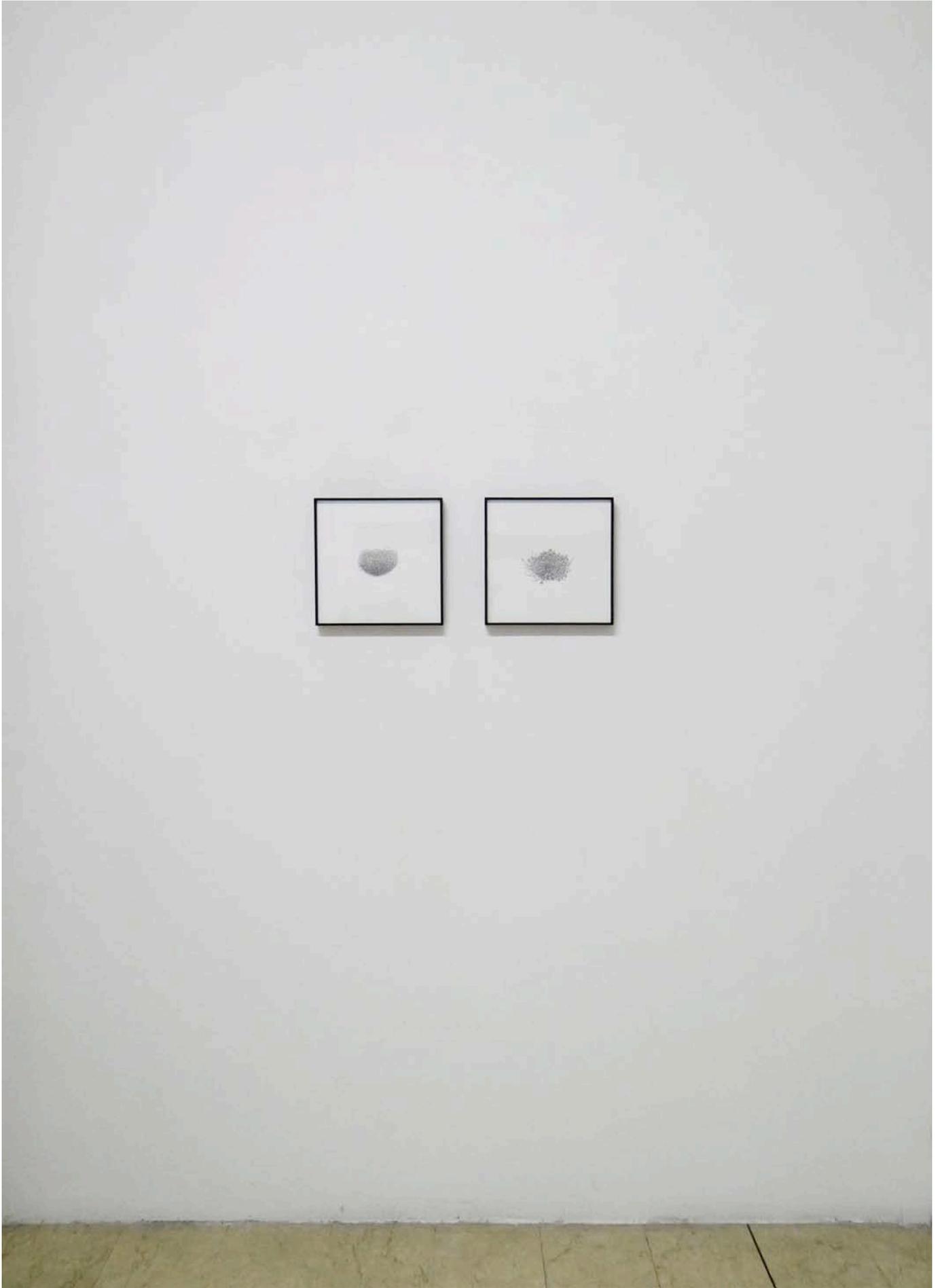
Drawings

Micron Pigma 005 on Fabriano paper 120g/m², glass, aluminum

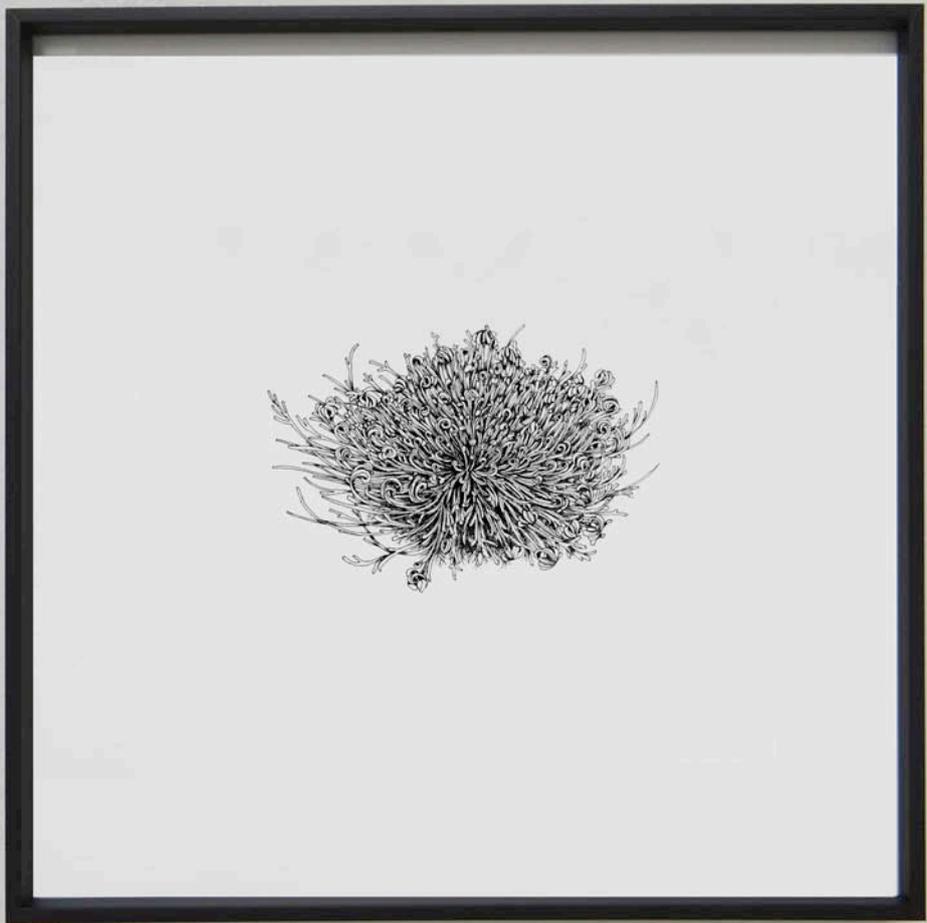
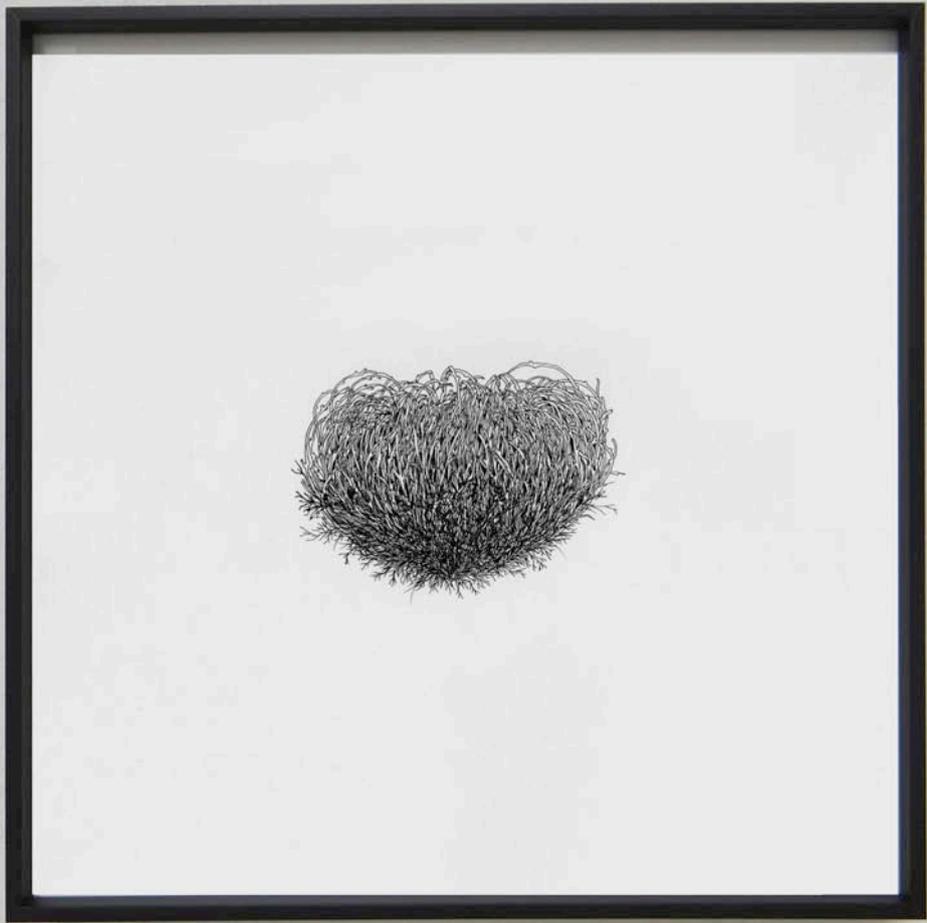
Dimensioni: 30 x 30 cm

2012

Study of a desert plant, before and after hydration.



Selaginella lepidophylla



HUMUS

Installazione multimediale site specific

Video e traccia audio

Dimensioni ambientali

2012

Progetto realizzato per "Door to door 2012", Villa Comunale di Salerno.

Siamo come semi.

Spinti dal vento,

percorriamo i nostri sentieri

in attesa di trovare le nostre radici

e crescere rigogliosi e differenti,

verso l'alto.

Humus è una parola latina che significa "terra". Ed è in questa terra, in questa oasi immersa nel centro cittadino, che ho ritrovato i segni evidenti dei viaggi compiuti da persone provenienti da ogni parte del mondo, portatrici di culture, storie e cammini differenti. Il loro percorso è simbolicamente legato alle incredibili varietà botaniche presenti nelle floride aiuole di questa villa, provenienti anch'esse da luoghi lontani e portatrici di significati, forme e colori differenti.

Nella zona della villa premunita di sistema di filodiffusione, una traccia audio propone una voce che, in maniera lenta e cadenzata, elenca tutti i nomi scientifici delle specie botaniche presenti in quell'area. Contemporaneamente, lungo i percorsi della villa non coperti dalla filodiffusione, sono dislocate tre diverse sequenze video, prive di sonoro.

HUMUS

Site-specific multimedia installation

Video and audio track

Environmental dimensions

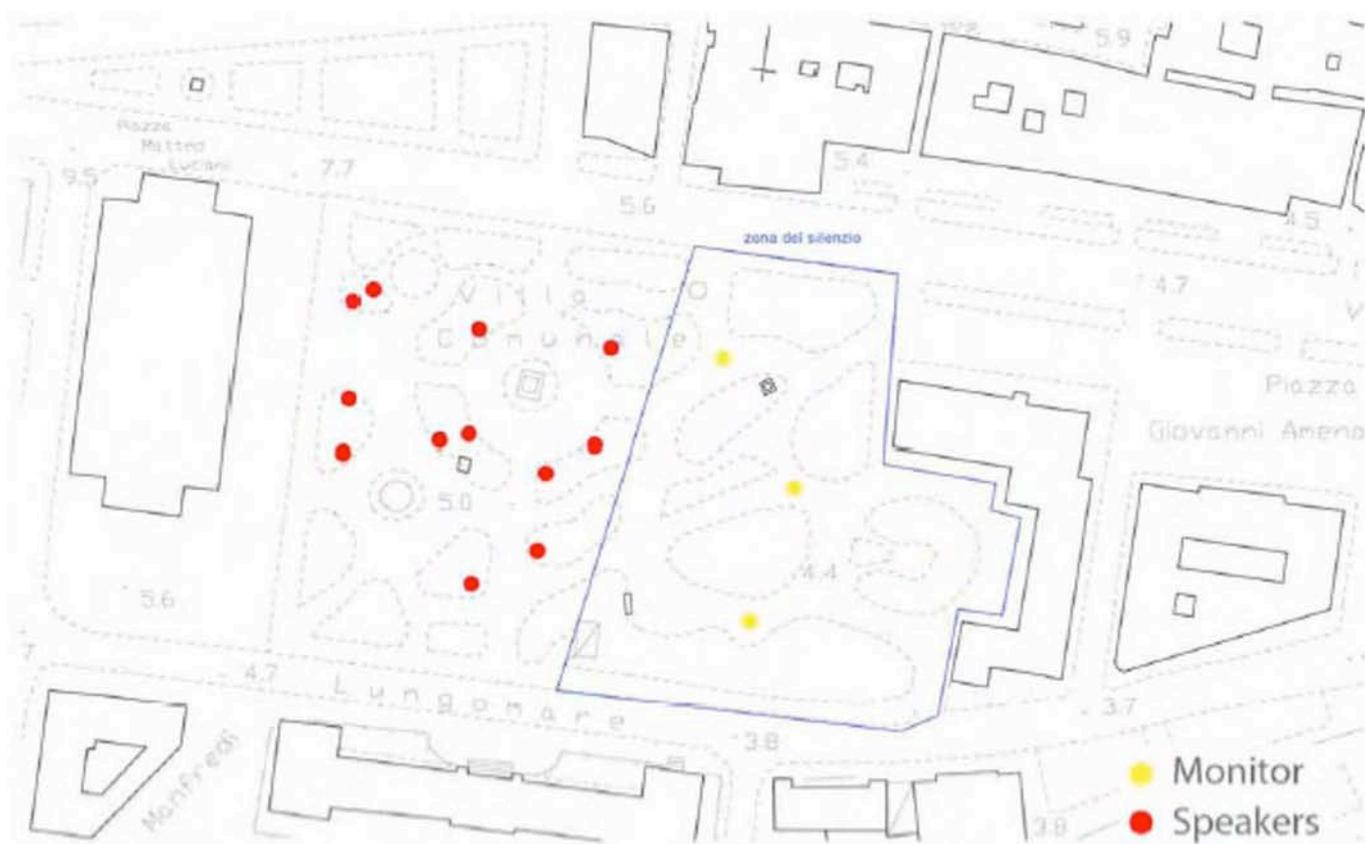
2012

Project for "Door to door 2012", public garden of Salerno.

Humus is a latin word which means "earth". And it is in this land, in this oasis in the city center, which I found clear signs of the trips made by people from all over the world, bearers of cultures, histories and different paths. Their path is symbolically linked to the incredible botanical varieties present in the thriving beds of this villa, also originating from distant places and carriers of meanings, shapes and colors. An audio track offers a voice that, in a slow and rhythmic mode, lists all the scientific names of plant species in that area. At the same time, along other paths, are located three different video sequences, without sound.



Humus, zona del silenzio/silence area



Humus, zona sonora e pianta della villa/map and sound area

ANASTATICA SENSIBILE

Installazione interattiva

Selaginella Lepidophylla, tubi in pvc, plexiglass, legno, circuiti, elettrovalvole, Arduino, cavi elettrici, web cam, led, pc

Dimensioni: 292 x 160 x 273

2012

In collaborazione con il Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione (DISCo) dell'Università Milano Bicocca

Quarantacinque tubi in pvc, pendono dal soffitto e sorreggono altrettante piante desertiche (Selaginella Lepidophylla). All'ingresso della sala, una web cam, al passaggio dei visitatori, innesca un congegno di irrigazione che farà defluire, partendo da una cisterna, una dose specifica di acqua, attraverso i tubi e fino alle piante. Ognuna di esse è provvista di un supporto capace di accogliere al suo interno l'acqua e lasciare così schiudere le piante in pochi minuti. Tale processo di irrigazione è gestito da un software che, in maniera casuale, sceglie le piante da irrigare determinando, con dei parametri studiati appositamente, la frequenza di somministrazione dell'acqua e la quantità. Un complesso sistema che racconta di equilibri sensibili, precari, ma nello stesso tempo forti, ciclici, vivi. Quest'opera necessita del pubblico, che, ancora inconsapevole di quello che accadrà, innesca un lungo processo vitale che impone una riflessione sul delicato equilibrio tra Uomo e Natura.

<https://vimeo.com/58699090>

ANASTATICA SENSIBILE

Interactive installation

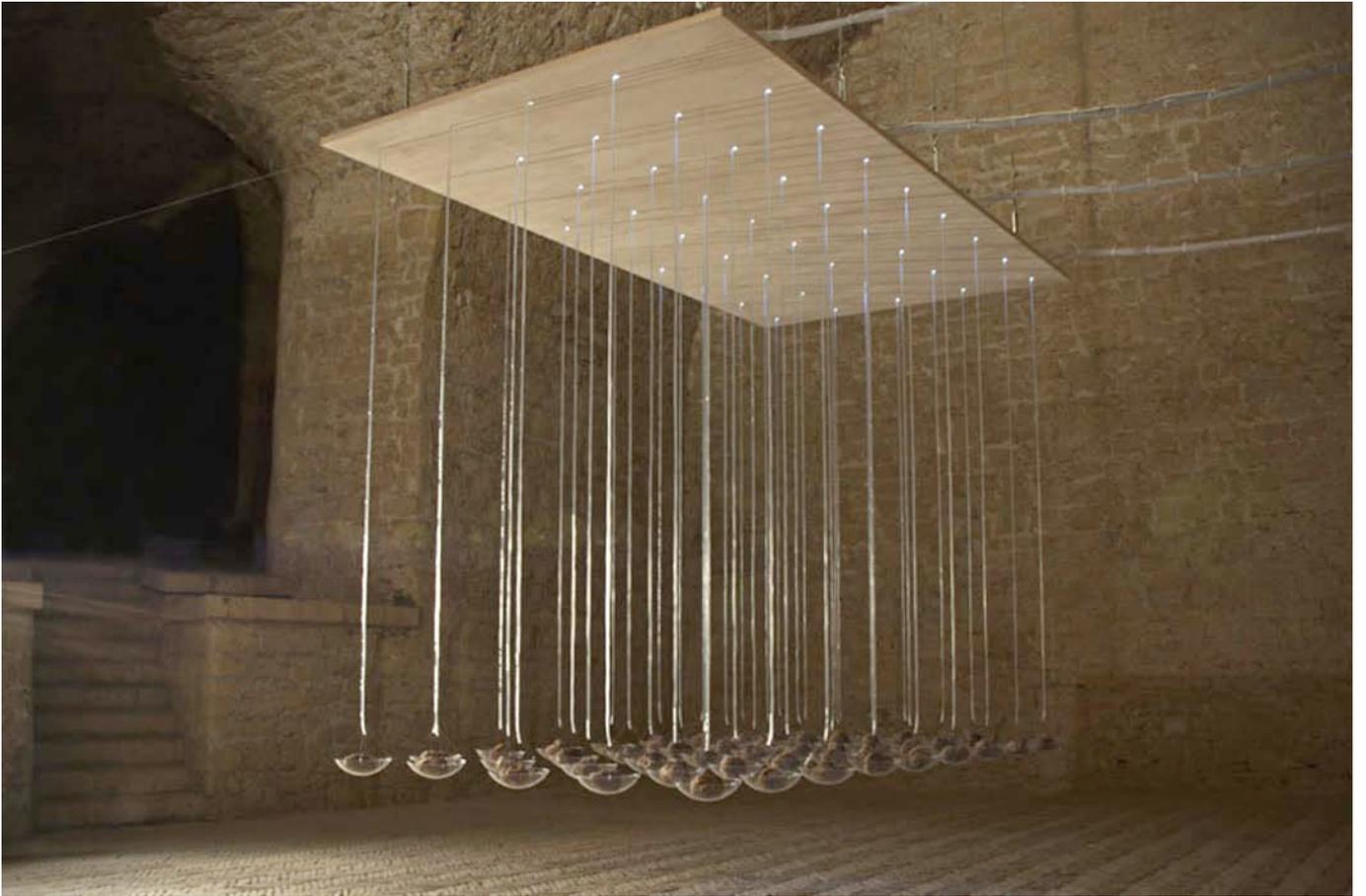
Selaginella lepidophylla, pvc tubes, plexiglass, wood, circuitry, solenoid valves, Arduino, electric cables, web cam, led, pc

Dimensions: 292 x 160 x 273

2012

In collaboration with the Department of Informatics, Systems and Communication (DISCo) of University of Milano - Bicocca

Forty-five transparent pvc tubes hanging from the ceiling support a corresponding number plants, the so called "Roses of Jericho". The plants are suspended approximately one meter above the floor. A webcam placed at the hall entrance detects movement by visitors, triggering an interactive irrigation system which pours specific quantities of water – from a tank placed above – down through the tubes to the plants hanging below. Each plant is placed in a plexiglass support, in which water is collected, thus making the "rose" bloom within a few minutes. This irrigation process is managed by a software which randomly selects the plants to water with frequency and quantity of irrigation controlled by specific parameters. Each movement detected by the webcam also activates a corresponding led placed on top of the regenerating plant, illuminating it.



Anastatica sensibile, vista d'insieme/overview



Anastatica sensibile, dettaglio/detail



Anastatica sensibile, dettaglio delle piante/detail of plants



Anastatica sensibile, particolare di una pianta irrigata/detail of a watered plant

CUPRUM (ricamo elettronico)

Installazione interattiva

Filo di rame su carta Fabriano 120g/m², circuiti, pannelli solari, buzzer

Dimensioni: 60 x 200 cm

2012

Realizzazione tecnica: Laboratorio creativo Geppetto, Milano

Collezione privata

L'installazione è composta da cinque ricami in filo di rame su carta che divengono organismi autosufficienti, in grado di avviare un processo di "fotosintesi artificiale". Cinque pannelli solari convogliano i raggi luminosi verso altrettanti circuiti, tutti diversi, i quali filtrano la luce e la trasformano in sonorità eterogenee emesse poi dai buzzers posti più in alto. In base all'intensità della luce, il suono viene modulato, generando eventi mutevoli ed incontrollabili, simili a sonorità di ambientazione boschiva. I soggetti dei ricami sono una selezione di piante dalle specifiche funzioni curative ma potenzialmente mortali se utilizzate in maniera impropria.

CUPRUM (electronic embroidery)

Interactive installation

Copper wire on Fabriano paper 120g/m² Academy, circuits, solar panels, buzzers.

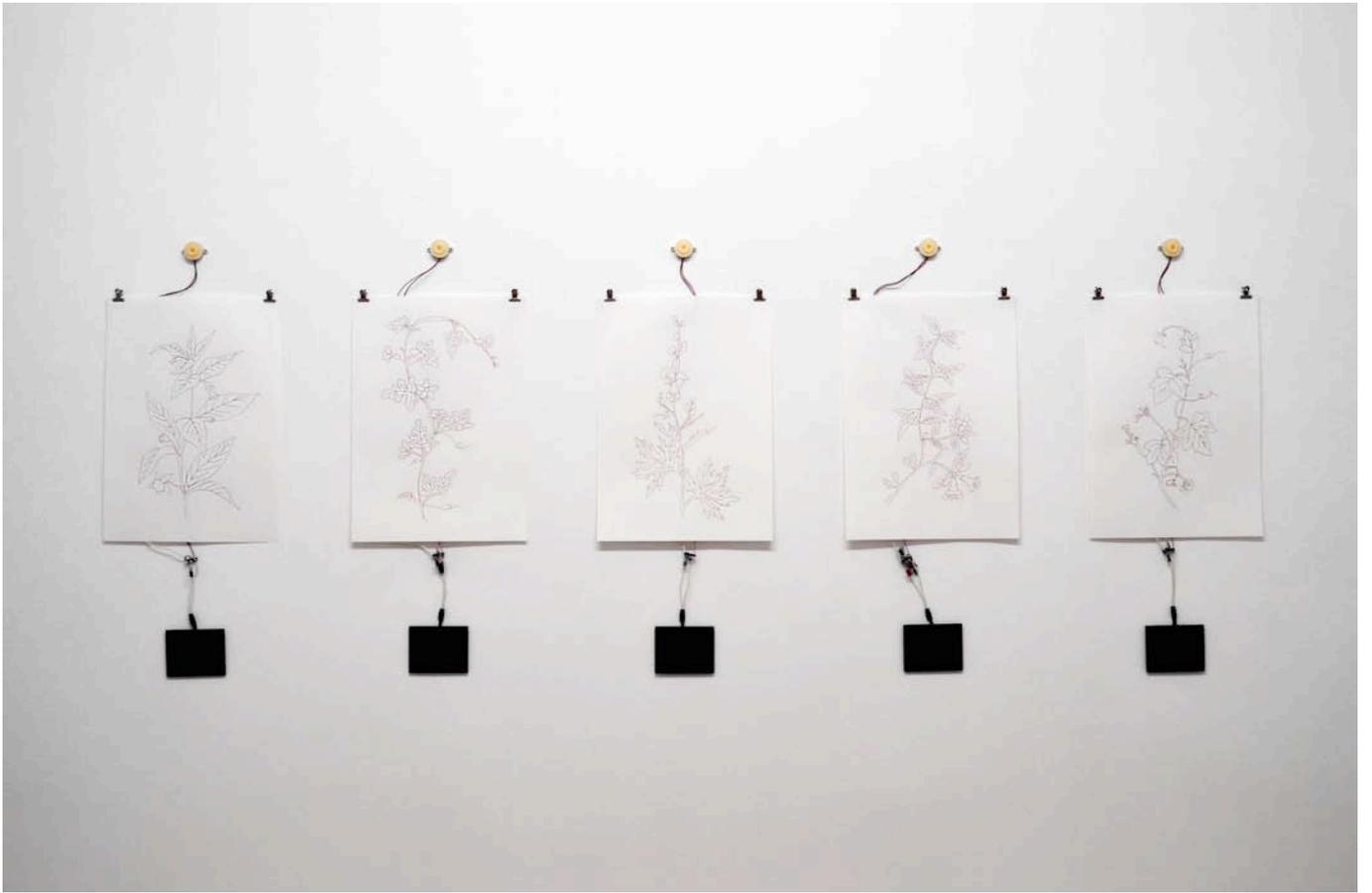
Dimensions: 60 x 200 cm

2012

Technical realization: Laboratorio creativo Geppetto, Milan

Private collection.

The installation is composed by five copper-thread embroideries which stand as self-sustaining organisms capable of operating a process of "artificial photosynthesis". By collecting ambient lighting in the installation space, five solar panels power five corresponding circuits which convert light into sounds diffused by buzzers placed above the embroideries. Such sounds are modulated according to light intensity, resulting in changing and unpredictable sonic events resembling natural, forest sounds. The embroideries represent a number of plants having specific medicinal properties, albeit lethal when taken improperly.



Cuprum (ricamo elettronico), vista d'insieme e laterale/overview and side view



Cuprum, particolari/detail

ARACNOMETRICA

Video DV-Pal

6'31"

2011

Ispirato dalla lettura de "La grande lezione dei piccoli animali" di Marcel Roland, Aracnometrica è parte di una serie di video nei quali l'intento principale è quello di porre l'attenzione su creature tanto piccole ed apparentemente insignificanti da non essere mai percepite come "protagoniste" della scena, ma che in realtà hanno un ruolo ben preciso a livello ecosistemico. Indagando sul comportamento di insetti e di animali considerati talvolta repellenti e fastidiosi, è impossibile negarne una perfetta e paziente laboriosità ed un'atavica ingegnosità che li porta a compiere azioni e rituali necessari alla loro sopravvivenza. Gestì che, apparentemente, vanno a ledere la vita di altri esseri viventi, ma che nel contempo mantengono un equilibrio fondamentale nel processo naturale.

<https://vimeo.com/35847536>

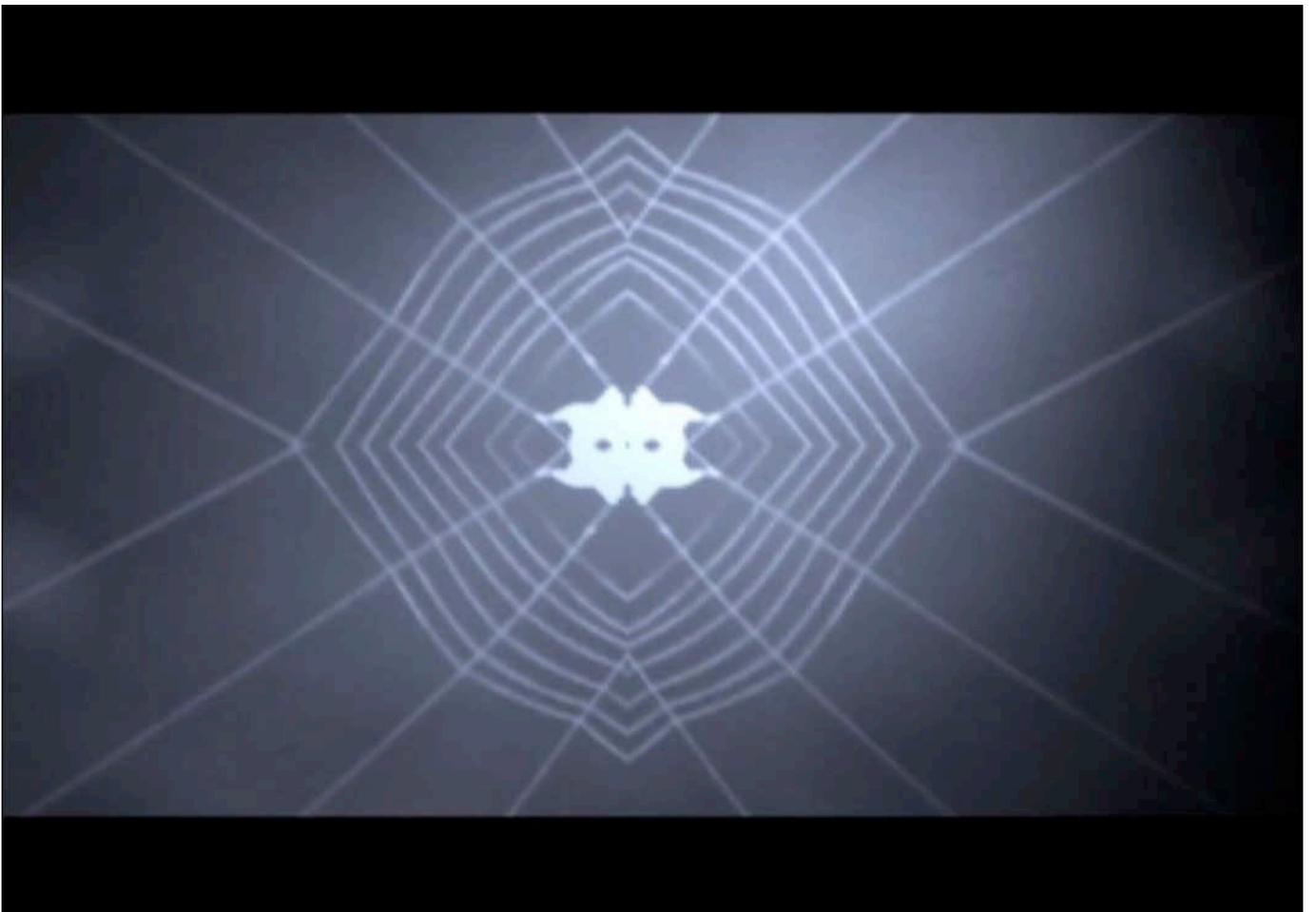
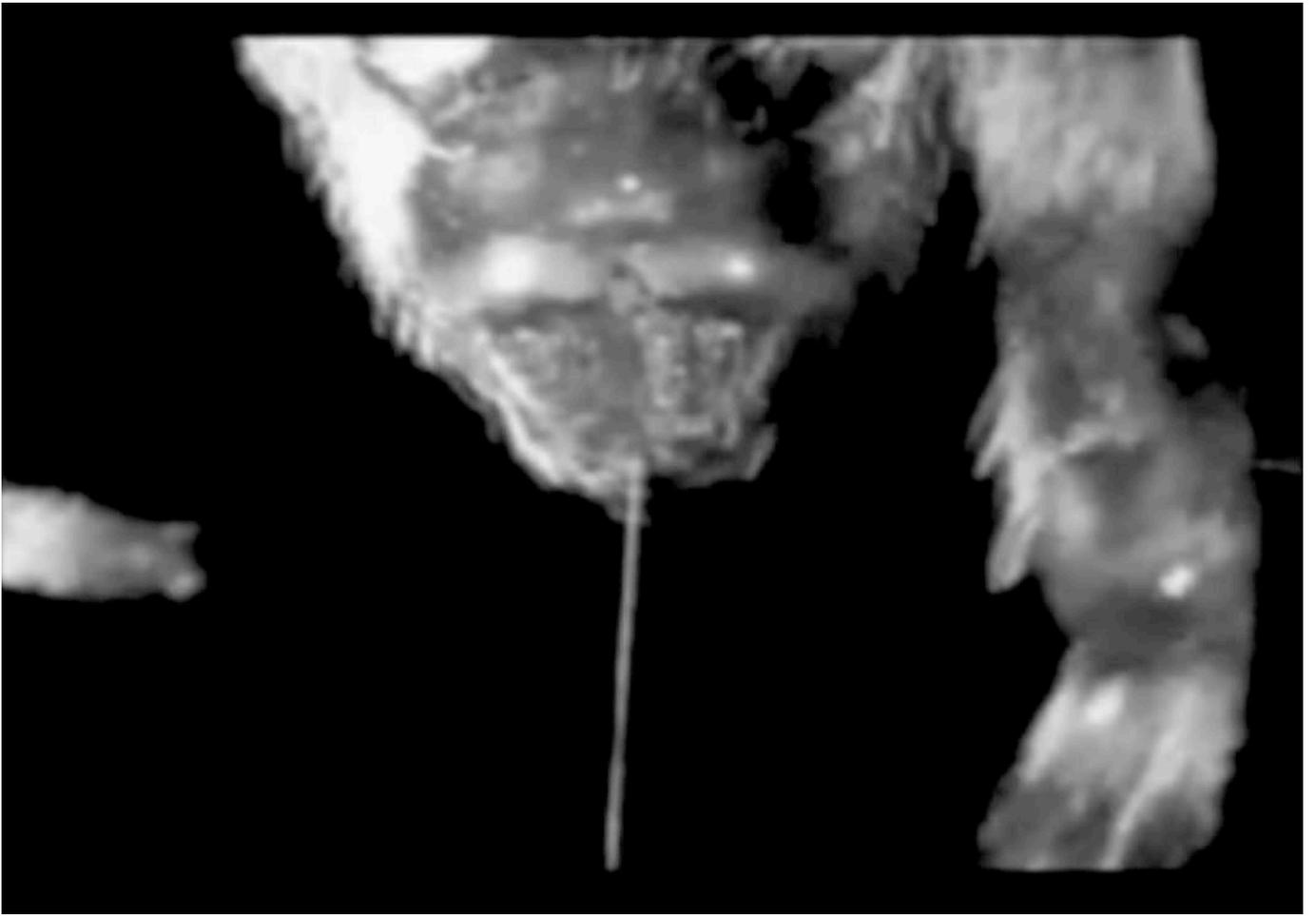
ARACNOMETRICA

Video DV-Pal

6'31"

2011

Aracnometrica belongs to a series of videos having the main purpose of drawing attention to those creatures which, due to their size, tend to be considered as insignificant but which, on the contrary, play specific ecosystemic roles. By investigating the behaviour of those insects and animals which are sometimes seen as repulsive and annoying, it becomes impossible to deny an impeccable and patient industriousness and ingenuity, leading them to perform actions and rituals which are necessary to their survival. Actions which apparently do harm to other beings but which, at the same time, keep a fundamental balance in the natural processes.



Aracnometrica, still video.

BITL (bifore it's too late)

Video DV-Pal

4'50"

2011

Suono: Massimo Scamarcio

La scienza attuale, nello specifico, la tassonomia, ha identificato e classificato circa 1,4 milioni di specie animali e non è improbabile che se ne nascondano altre ancora in luoghi poco esplorati della Terra. Ma a causa dell'estinzione dovuta a fattori biologici o ai danni generati dall'uomo, si perdono specie più velocemente di quante se ne studino di nuove. La riflessione posta in questo video, che ha come protagonisti due minuscoli animali in cerca della loro strada, è chiara: nessun essere, anche quello più microscopico, è insignificante. J. Lovelock, quando teorizza il concetto di "Gaia", sostiene che ogni azione esercitata anche dal più piccolo degli esseri viventi ha una sua precisa ragione d'esistere e un'incidenza fondamentale sul Pianeta.

<https://vimeo.com/26241646>

BITL (bifore it's too late)

Video DV-Pal

4'50"

2011

Sound: Massimo Scamarcio

Modern science, taxonomy in particular, has identified and classified about 1,4 millions of animal species and it is likely that there are more hiding in unexplored locations around the globe. However, due to extinction caused by biological or human factors, more species are lost than discovered. The question that arises from the video – which features two tiny animals trying to find their way – is obvious: no creature, nevertheless its size, is insignificant. J. Lovelock, with his "Gaia" hypothesis, holds that anything done to even the smallest of living beings has its *raison d'être* and bears a fundamental influence on the planet.



BITL (bifore it's too late), still video.

DE-CONCRETE

Video DV-Pal

8'56"

2011

Un lento passaggio a piedi nudi su una porzione di terra, un tempo florida di biodiversità, diventata una coltre di cemento e derivati del petrolio. La perdita dell'abitudine a camminare a piedi nudi sulla crosta è il simbolo del distacco tra l'uomo e la Natura. In maniera cadenzata e quasi sussurrata, una voce elenca una lista di piante estinte ed a rischio di estinzione, ricavata dalle famose ed attuali liste rosse, che accompagna l'intera durata del cammino, spasmodica ed inutile ricerca di specie arboree di cui rimane traccia reale solo nelle parole sussurrate. Infine, l'acqua come mezzo di purificazione. Un gesto catartico volto ad espiare le proprie gravi responsabilità.

<https://vimeo.com/33298038>

DE-CONCRETE

Video DV-Pal

8'56"

2011

A slow, barefoot passage on a piece of ground, once rich in biodiversity, now a layer of concrete and petroleum products. The loss of the habit to walk barefoot on the ground symbolizes the separation between man and Nature. In a measured and almost whispered manner, a voice lists a number of extinct and endangered plants, taken from the famous red lists. The voice plays along for the whole duration of the walk: a spasmodic and useless search for those vegetable species whose traces lie only in the whispered words. In the end, water comes in as a means for purification. A cathartic gesture seeking to atone for its severe responsibilities.



De- concrete, still video

MIGRATIONS

Video DV-Pal

5'13"

2011

Musica: "Mutations" di Jean-Claude Risset

Migrations racconta il delicato momento della partenza degli uccelli verso luoghi della Terra a loro più favorevoli. Compiendo, nel cielo, spettacolari evoluzioni dettate da molteplici fattori biologici, gli uccelli, come gli uomini, vanno alla ricerca delle condizioni ideali per "generare e rigenerarsi". Nonostante la conflittuale presenza dell'uomo che spesso destabilizza il loro orientamento, gli uccelli hanno l'atavica capacità di prefigurarsi, nella mente, delle vere e proprie mappe geografiche del territorio.

I gruppi esaminati e in movimento, sono composti da migliaia di volatili che si trasformano e si stagliano come piccoli punti grigi sul fondo bianco del cielo. Le immagini rarefatte e dotate di pochi elementi di riferimento, creano un'ambiguità percettiva che trasforma queste creature in altri organismi microscopici e in continuo movimento.

<https://vimeo.com/25274521>

MIGRATIONS

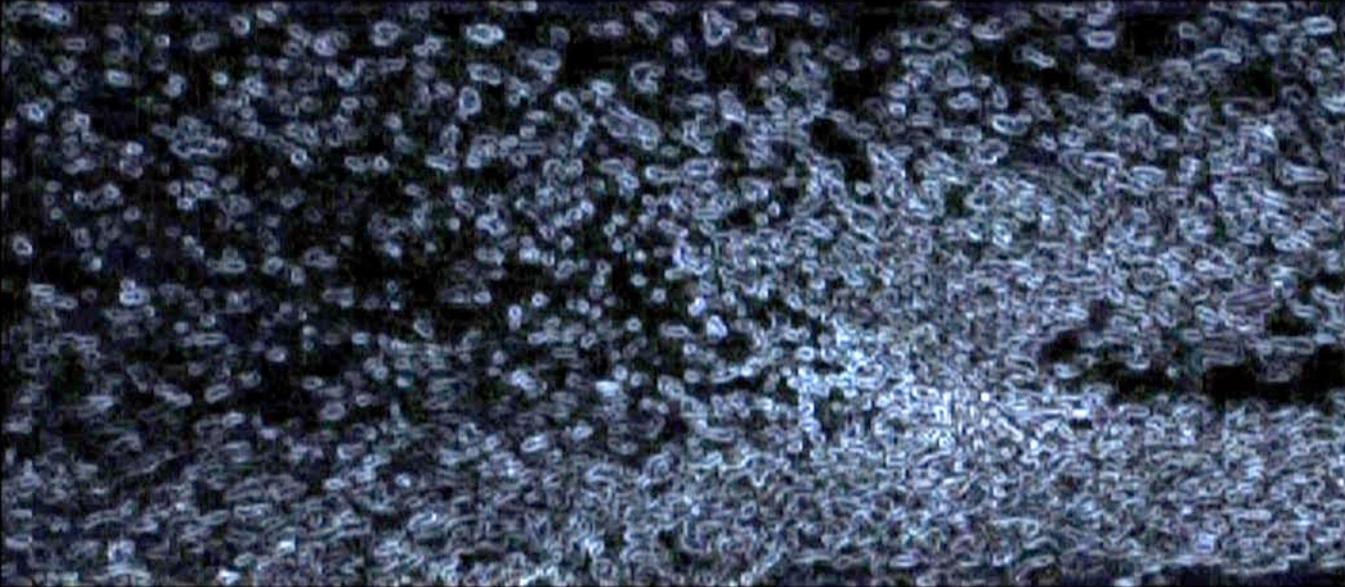
Video DV-Pal

5'13"

2011

Sound: "Mutations" di Jean-Claude Risset

Migrations is about that delicate moment in which birds leave to seek more favorable zones. Performing spectacular acrobatic feats in the sky (dictated by several biological factors), birds – like men - look out for ideal conditions in order to "generate and regenerate". Regardless of the hostile presence of man, which often destabilizes their orientation, birds have the capability to prefigure in their minds authentic geographical maps. The migration groups, examined while moving, are composed of thousands of birds, shifting and standing out like tiny grey dots against the clear sky. The images in the video, rarified and with few frames of reference, create a perceptual ambiguity that turns the creatures in a kind of microscopic, ever-moving organisms.



Migrations, still video.

IVY (WHITE) NOISE

Installazione interattiva

Speakers, cavi elettrici, apparecchio radio ricevente

dimensioni: 130 cm x 170 cm

2010

Da un apparecchio radioricevente, nasce una ramificazione di cavo elettrico le cui estremità terminano con una “gemma sonora” rappresentata da speakers di piccole e differenti dimensioni. Questi emettono suoni generati da frequenze radio tali da restituire all’ascolto e in maniera apparentemente omogenea, un segnale simile al rumore bianco. Questo tipico *noise* può essere modificato momentaneamente dalla presenza o dal passaggio di un visitatore che potrebbe fungere esso stesso da “antenna”, producendo una diffrazione/rifrazione del segnale originario. Le onde elettromagnetiche generate dall’apparecchio radioricevente, infatti, interagiranno (in maniera più o meno percepibile) con il campo elettromagnetico del visitatore il quale, a sua volta -e inconsciamente- risponderà, creando interferenze.

IVY (WHITE) NOISE

Interactive installation

Speakers, electric wires, radio receivers

Dimensions: 130 cm x 170 cm

2010

A radio receiver extends an electrical cable which has at its extremities a number of “sonic buds” - speakers of different sizes. These speakers diffuse sounds generated by radio frequencies selected so to output a signal similar to white noise. This typical noise can be temporarily modified by the movement of visitors in space, acting as “antennae” of sorts and producing a diffraction/refraction of the original signal. The electromagnetic waves generated by the radio receiver will therefore interact (in a more or less perceptible manner) with the electromagnetic field of the visitors, who will consequently – and unconsciously – interact back, creating interferences.



Ivy (white) noise, vista frontale e dettaglio/front view and detail

IVY NOISE

Installazione interattiva

Cavi elettrici, speakers, microfoni, lettori mp3, scheda audio, pc

Dimensioni variabili

2009/2010

In collaborazione con Roberto Pugliese

Cavi elettrici s'inerpicano sulle pareti seguendo l'andamento della crescita di una pianta rampicante. Linee nere che disegnano sul bianco dell'intonaco dei rami da cui crescono insolite foglie: speaker conici di varie dimensioni. In alcuni di questi sono riprodotti eventi sonori di natura sintetica i quali emulano suoni di origine naturale, in altri sono riprodotti suoni determinati dalla presenza antropica. Dei microfoni captano tutti i rumori i quali vengono campionati e processati da un software che in maniera casuale, vengono poi restituiti attraverso i diffusori. Voci, passi, movimenti, sono il nutrimento, la linfa dell'installazione; Così come l'edera è un parassita e si nutre dell'organismo ospitante, così l'installazione si nutre dell'energia sonora dei visitatori. Un viaggio psicoacustico, in cui nulla si ferma, tutto si trasforma in un processo inarrestabile ed estemporaneo. Una esperienza che attraverso la stimolazione multisensoriale crea una relazione tra uomo e tecnologia, ipotizzando non solo una pacifica coesistenza dei due elementi, ma anche una ecosostenibile ibridazione, rafforzata dall'utilizzo di materiali riciclati.

IVY NOISE

Interactive installation

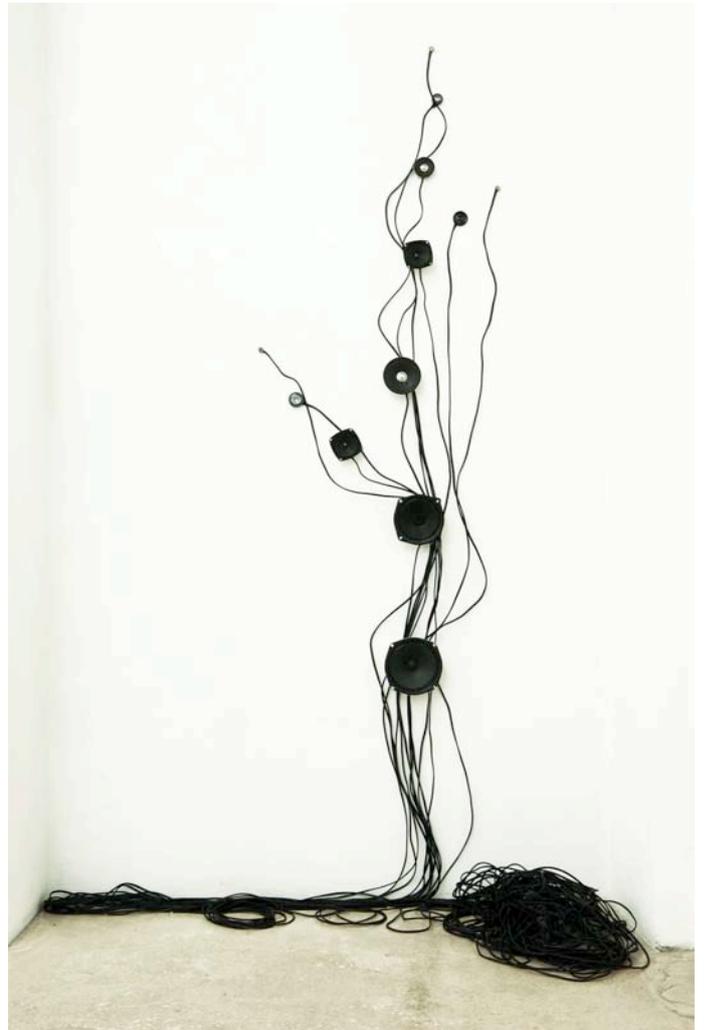
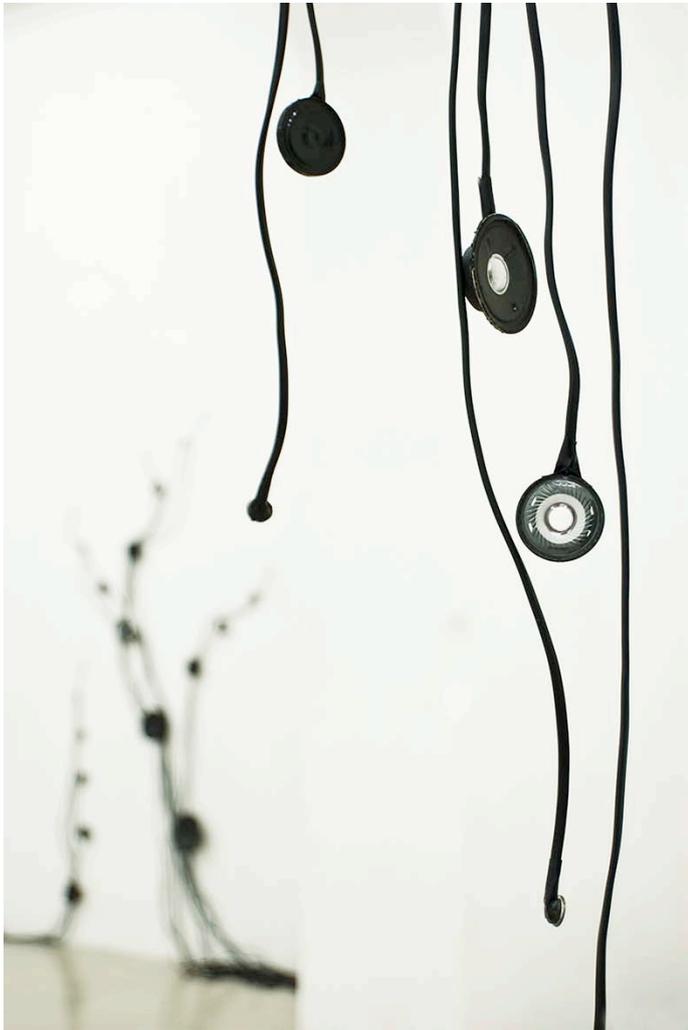
Electric wires, speakers, microphones, mp3 players, sound card, pc

Variable dimensions

2009/2010

In collaboration with Roberto Pugliese

Electric wires climb the white walls, following not a casual pattern, but a defined one, after an accurate study of the growth of the ivy. Black lines design organic forms; branches form which unusual flowers blossom: conical speakers of various dimensions. A previously defined soundscape is given forth by some of these peculiar buds which acts as a background to the acoustic improvisation, determined instead by the human presence. Every noise is being captured by a series of microphones and random samples are taken in real time by a custom designed software, and rendered back through the speakers. Voices, steps, movements, nourish the installation. The totally synthetic sound, generated by this technological parasite creates however the illusion of being in a natural environment. A psychoacoustic journey, in which nothing stands still; everything is being transformed in an unstoppable and impromptu process of metamorphism. An experience which through multisensory stimulation creates a relation between man and technology, hypothesizing not only a peaceful coexistence of the two elements, but even an eco-sustainable hybridization, reinforced by the use of recycled materials.



Ivy noise, vista d'insieme e dettagli/overview and details

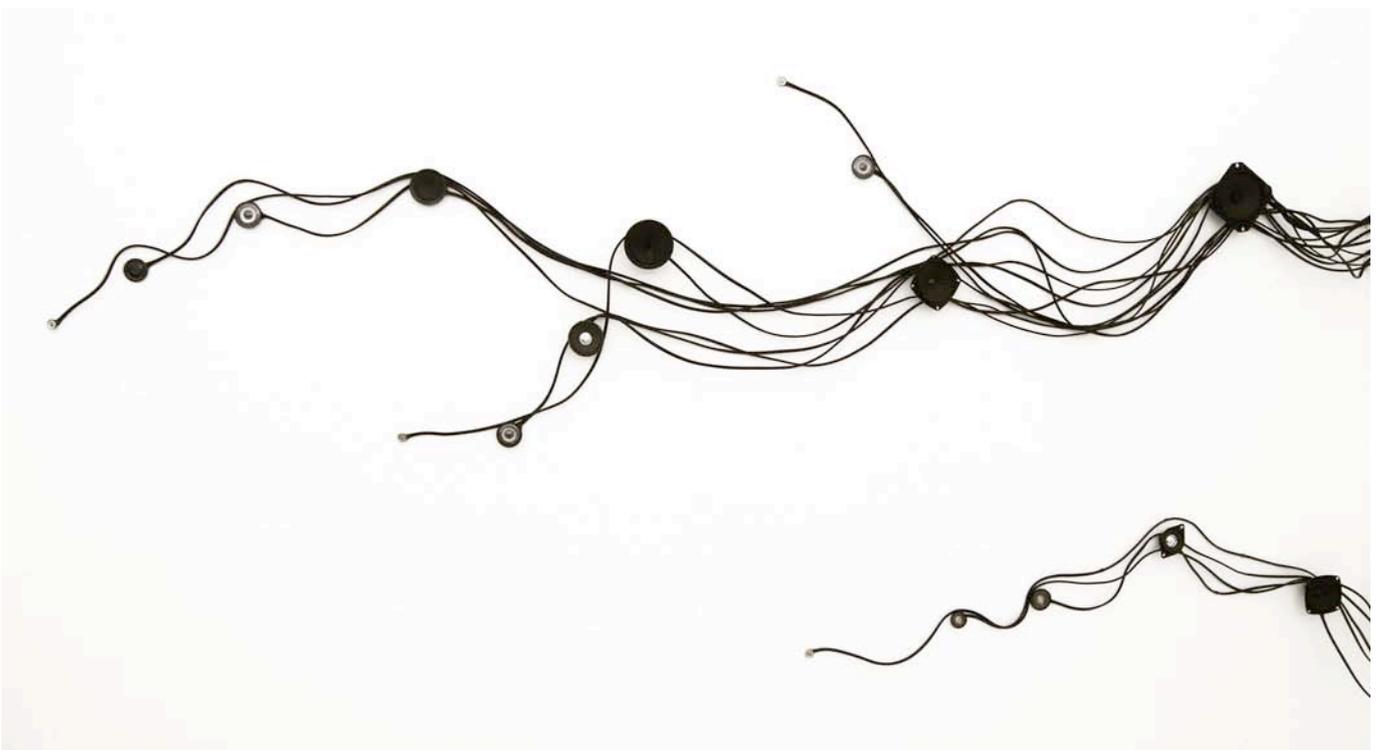
photo Giovanni Scotti



Ivy noise, vista frontale/front view



Ivy variant, vista frontale/front view



Ivy noise, vista d'insieme e dettaglio/overview and detail

UNDERGROWTH

Installazione sonora

Speakers, cavi elettrici, lettori mp3

Dimensioni variabili

2010/2009

In collaborazione con Roberto Pugliese

Undergrowth è la variante non interattiva di Ivy Noise. Seguendo la linea dell'andamento della crescita di piante rampicanti, piccoli speakers conici riproducono eventi sonori di natura sintetica che emulano innumerevoli suoni di matrice boschiva e, in particolare, suoni di insetti e microrganismi.

UNDERGROWTH

Sound installation

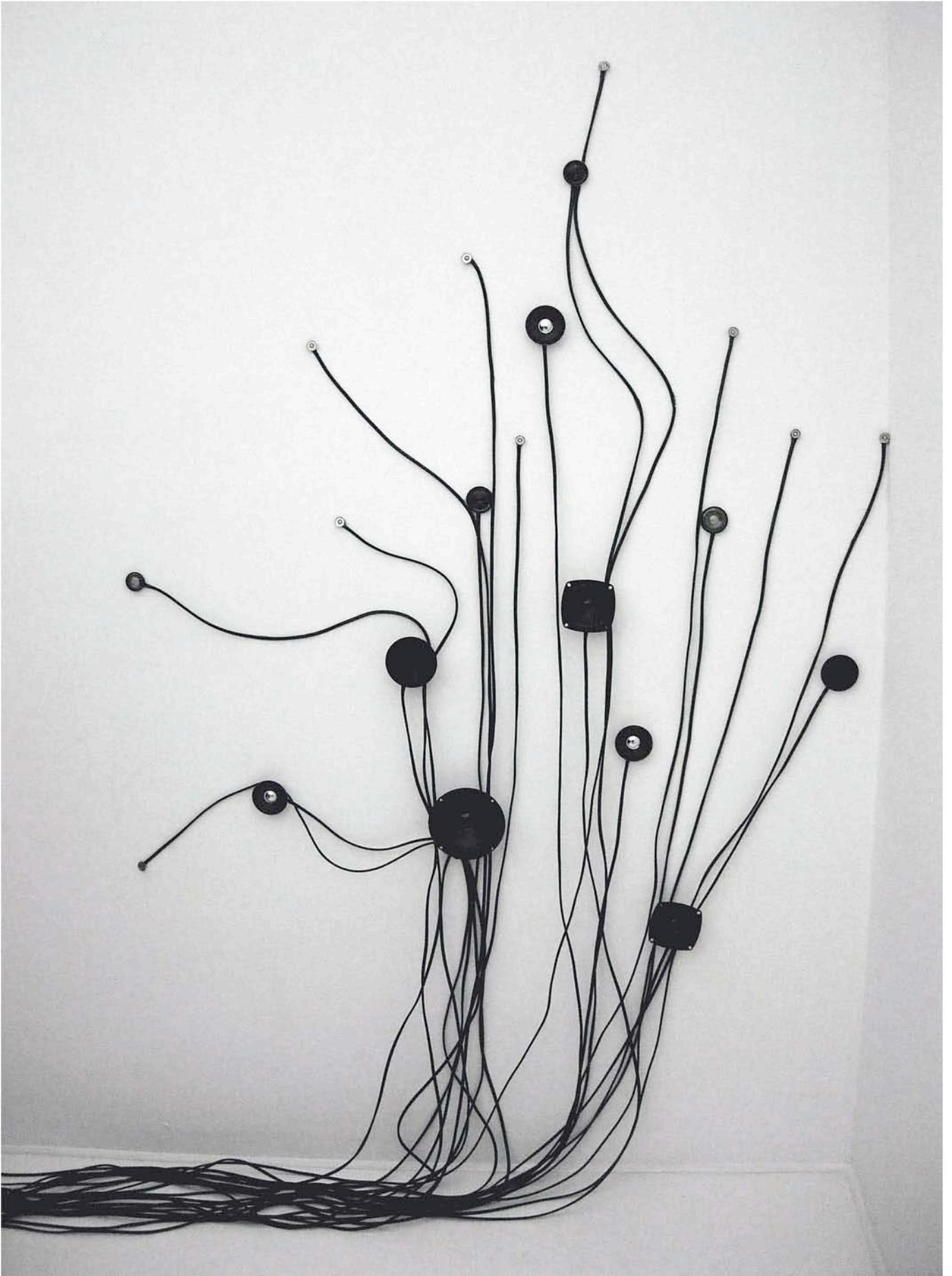
Speakers, electric wires, mp3 players

Variable dimensions

2010/2009

In collaboration with Roberto Pugliese

Undergrowth is a non-interactive variant of Ivy Noise. Following the climbing plant's growth flow, little conical speakers plays synthetic audio events emulating innumerable woodland sounds and the ones gave out by insects and microrganism.



Undergrowth, dettaglio/detail



Undergrowth, vista d'insieme/overview

ANAMORPHOSIS

Video DV-Pal

10'9"

2008

Musica: Roberto Pugliese

Attraverso un percorso empatico, lentamente cadenzato, vi è un'emersione dalla profondità della materia fino alla superficie, dalla sua elementarità alla sua complessità. L'ambiguità percettiva della natura del suono e delle immagini, suggerisce alla mente scenari verosimili, surreali o del tutto astratti, costituendo un "viaggio" dal micro al macro mondo che narra il momento della creazione, a partire da elementi basilari composti da strutture atomiche e organismi cellulari i quali, spesso, non riconducono a entità riconoscibili.

<https://vimeo.com/32340668>

ANAMORPHOSIS

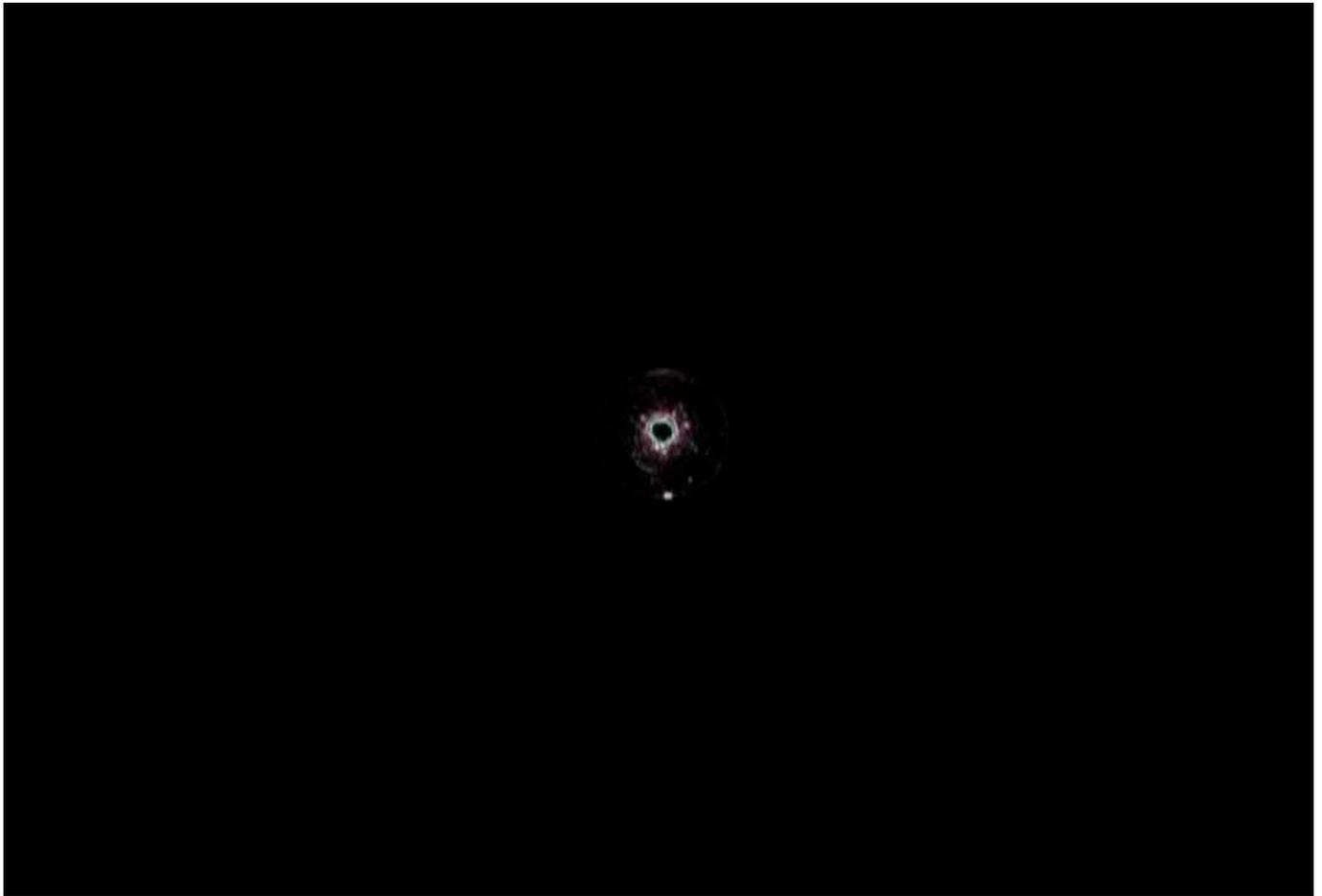
Video DV-Pal

10'9"

2008

Sound: Roberto Pugliese

Through an empathic, slowly cadenced, there is an emergence from the depths of matter up to the surface, from its elementary to its complexity. A journey from micro to macro world, that recounts about a creation started by basic elements made up of atomic structures and celled organism which often don't bring back to recognizable entities.



Anamorphosis, still video

HEMEROCALLIS

Video DV-Pal

4'40"

2008

Suono: Roberto Pugliese

Il video affronta la tematica del rapporto tra Natura e Uomo e di quanto quest'ultimo abbia perso il "contatto" con Madre Terra. La figura della mano, elemento vitale, che emette ed assorbe l'energia cosmica mediante il suo palmo, rappresenta lo sbocciare inaspettato della vita, richiamando l'attenzione verso una particolare varietà di fiore denominato appunto Hemerocallis, la cui peculiarità è che vive per brevi attimi. Ecco un contatto tra l'uomo e la terra che ha la volontà di rifiorire, di riattivarsi, di rinascere, questa volta immerso nella Natura e diretto figlio della Terra, che esprime vitalità interiore e forza. E che infine tende la mano per caricarsi dell'energia del sole.

<https://vimeo.com/32342035>

HEMEROCALLIS

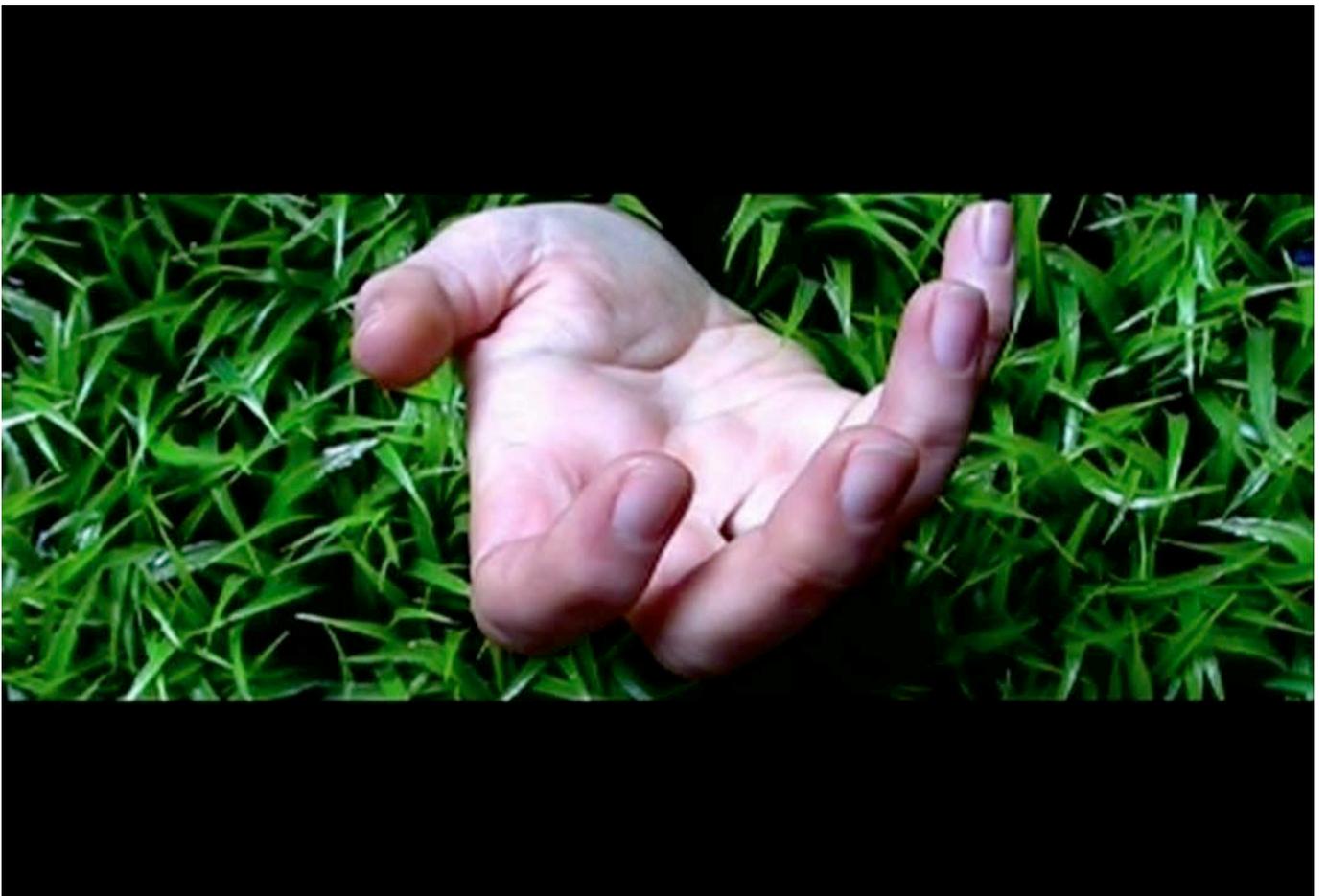
Video DV-Pal

4'40"

2008

Sound: Roberto Pugliese

This video is about the relationship among nature and mankind, and the loss of contact with Mother Earth. The hand, vital element, that gives out and gets in cosmic energy through its palm, represents the unexpected blossom of life, pointing out the attention to a particular variety of flowers named Hemerocallis, which peculiarity is that it lives for a few moments. Here it is a contact between man and earth, that wants to flourish again, reactivate itself, reborn, this time immersed into nature and direct son of Earth, that express inner vitality and strength.



Hemerocallis, still video

MICROORGANICA

Video DV-Pal

9'

2007

Musica: Roberto Pugliese

Nata come composizione elettroacustica, *Microrganica* fa parte di un'ampia ricerca psicoacustica sul rapporto tra suoni d'origine naturale e sintetica. Il contrasto tra la macro e la micro struttura compositiva e percettiva, immerge l'osservatore in un "micromondo" dove tempo, spazio e alcune leggi fisiche vengono stravolte.

<https://vimeo.com/32413632>

MICROORGANICA

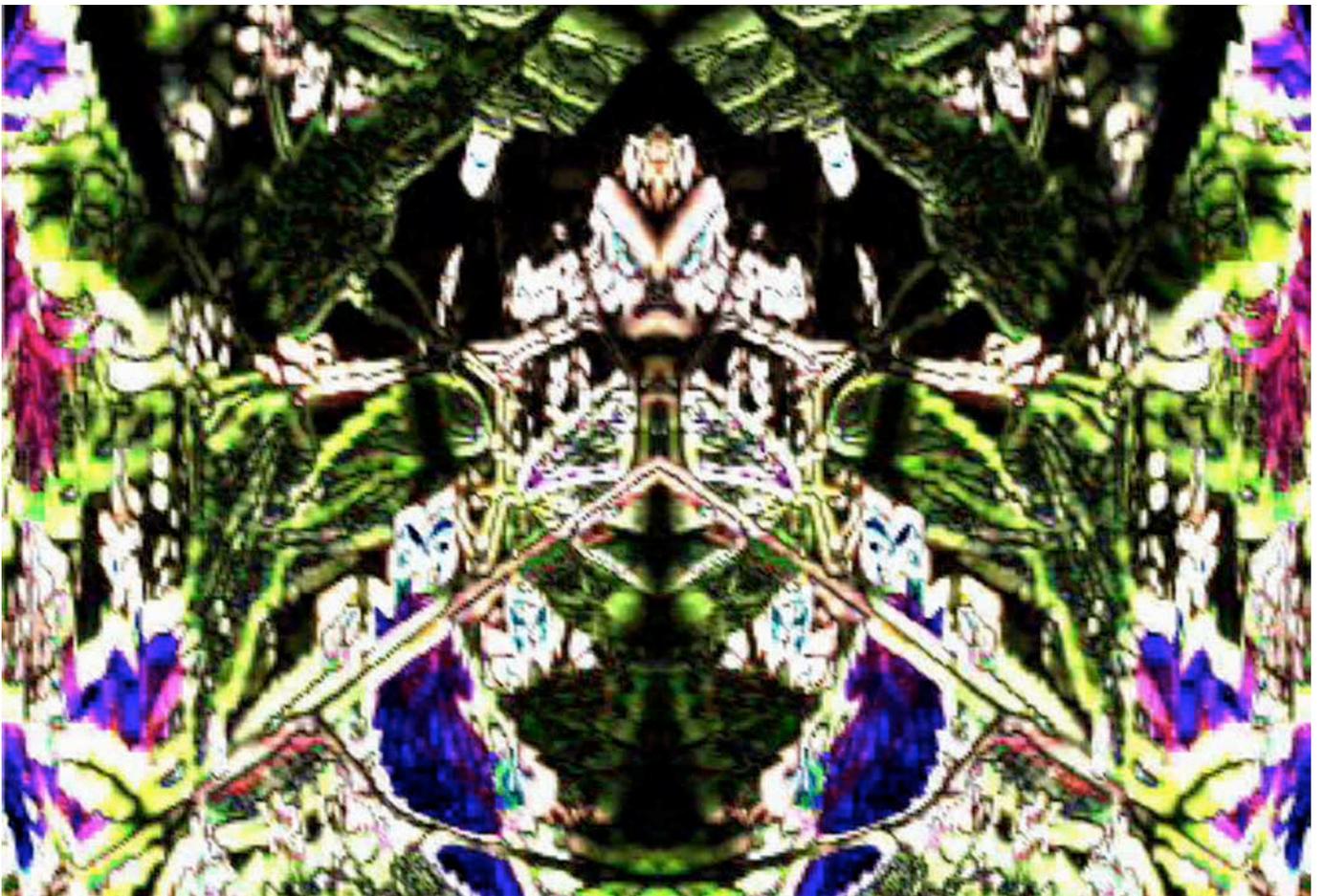
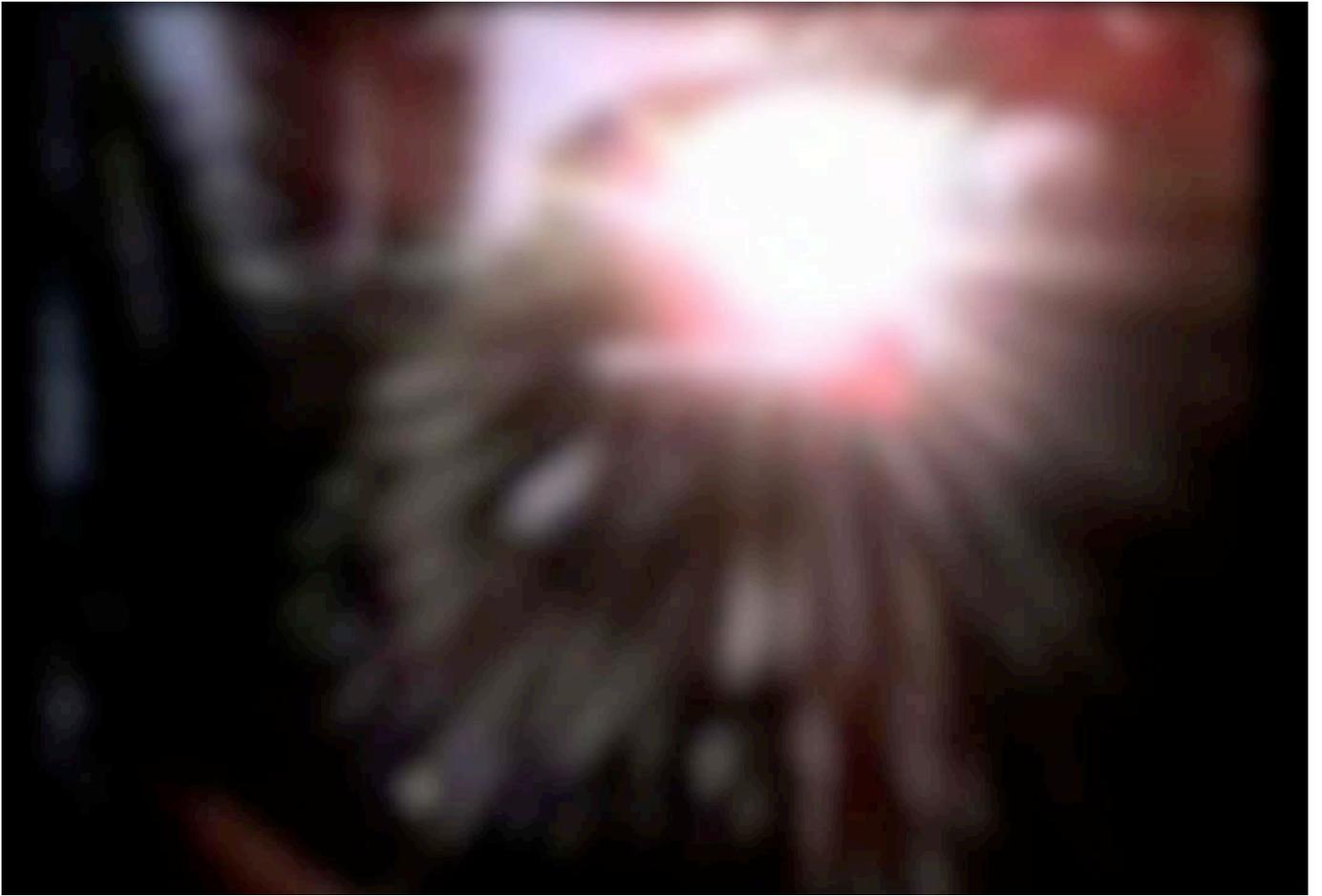
Video DV-Pal

9'

2007

Music: Roberto Pugliese

Microrganica originates as an electro acoustic composition and it's part of a wide psycho acoustic research concerning the relationship between natural and artificial sounds. The contrast between macro and micro structures, both compositive and perceptive, immerses the spectator in a micro world in which time, space and some physical laws are totally distorted.



Microganica, still video

Curriculum Vitae

Formazione/Education

2007 - Diploma di Laurea in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo, Accademia di Belle Arti di Napoli.

1996 - Diploma d'Arte Applicata, sezione Arte della stampa, Istituto d'Arte Filippo Palizzi, Napoli.

Mostre personali/Solo exhibitions

2014 - "The synergic garden", [.Box] Videoart Project Space, Milano, a cura di Mariacristina Ferraioli.

2012 - "Un'opera per il Castello", Castel Sant'Elmo, Napoli, a cura di Angela Tecce e Claudia Borrelli.

2012 - "Cuprum", Dino Morra Arte Contemporanea, Napoli, a cura di Chiara Pirozzi.

2010 - "Ivy Noise_IN_Sonora VI Muestra de Arte Sonoro e Interactivo", IED (Istituto Europeo di Design) Palazzo Altamira, Madrid.

2010 - "Rumore Bianco" #04 DDM, Quattrocentometriquadri gallery, Ancona, a cura di Davide W. Pairone.

2009 - "Linha Sintetica", Rossana Ciocca Arte Contemporanea, Milano.

2009 - "Ivy Noise", Akneos gallery, Napoli, a cura di Mara De Falco.

2009 - "Entanglement 2, le decisioni delle particelle", Fondazione Idis, Città della Scienza, Napoli.

2008 - "VROOM: Mobile Video Art Room", Milano, a cura di Videoart Yearbook.

Mostre collettive/Group exhibitions

2017 - "Contrappesi", Studio California, Milano, a cura di Andrea Lerda

2017 - "Rotte mediterranee", Cantieri culturali alla Zisa - zona arti contemporanee (ZAC), Palermo.

2016 - "Plantarium", Casa dei Carraresi, Treviso, a cura di Daniel Buso e Emanuela Enna.

2016 - Capri the island of art, Villa Lysis, Capri, a cura di Marco Izzolino e Sergio Risaliti.

2016 - "Out of Place_an ongoing archive", P67 Gallery, Berlino a cura di Peninsula e.V. e Associazione 22:37.

2016 - "Katten Kabinet", Mars, Milano.

2016 - "Teach back (insegnamento di ritorno)" + "Io vedo io guardo", Careof, Milano, in collaborazione con ARTFORMS, Studiomedt, a cura di Dino Ferruzzi e Annalisa Cattani.

2016 - "NO PLACE 2", Castello di Fombio, Lodi.

2016 - "Startup Optima", Optima Italia, Napoli, a cura di Chiara Pirozzi.

2015 - "Materia Sonica", A+B contemporary art, Brescia, a cura di Rossella Moratto, Fabio Volpi, Dario Bonetta.

2015 - "Disseminazione", Casabianca, Zola Predosa (Bo), a cura di Gino Gianuzzi.

2015 - "PICNIC" rassegna video, Roccagloriosa, Salerno, a cura di Fabio Farné.

2015 - "2025 Future Environment Human", Ex Cartiera Latina, Roma, a cura di Giorgia Noto.

2014 - "DigitalMarrakech" Videoart festival, screening a cura di Visualcontainer, Marrakech, Morocco.

2014 - "Dal 14 al '14. Artisti per Augusto", Museo Archeologico di Napoli, a cura di Raffaella Bosso, Simone Foresta e Marco De Gemmis.

2014 - "Apulia Land Art Festival", bosco di Cardigliano, Specchia (LE), a cura di Francesca Guerisoli.

2013 - "Upokeimenon part II", Acquario Marino di Trieste, a cura di Dolomiti Contemporanee.

2013 - "Upokeimenon" (sott'acque), Nuovo spazio espositivo di Casso (Pn), a cura di Dolomiti Contemporanee.

2013 - "Suspension sceneries", Grecia, videoart selection a cura di Visualcontainer e Giorgio Fedeli.

2013 - "Out of the puzzlin' puzzle", L'Elig;il d'Oodaaq International Festival, Rennes, Francia, videoart screening a cura di Visualcontainer.

2013 - "Jeunes pousses d'Italie", CDLA Centre des livres d'artistes, Saint-Yrieix-La-Perche, Francia, a cura di Microcollection e Hubert Renard.

2012 - "THE ONE | Group Show", Dino Morra Arte Contemporanea, Napoli.

2012 - "N.i.n.a. nuova immagine napoletana", PAN| Palazzo delle Arti di Napoli.

2012 - "Door to door", Salerno, a cura di Maura Picciau, Ilaria Tamburro.

2012 - "SignOUT" Video Art Event, Oradea, Romania, a cura di Visualcontainer.

2012- "Transiti", CACT , Bellinzona, Svizzera, a cura di Visualcontainer e Giorgio Fedeli.

2012 - "Caos sonoro", Marte Mediateca Arte Eventi, Cava de' Tirreni (SA).

2012 - "Esodo" 2Video, rassegna trasversale di video d'artista, *Undo.Net*, selezione di Andrea Ferri.

2012 - "Oslo Screen Festival"- Nature & culture in contemporary society: a vision from the deep green heart of pixels, Norvegia, a cura di Giorgio Fedeli e Visualcontainer.

2012 - Flashforward 4 [.BOX] Videoart Project Space, Milano

2011 - "Dreams&Migrations", Quattrocentometriquadri gallery, Ancona.

2011 - Emu Fest, Festival Internazionale di Musica Elettroacustica, Conservatorio S.Cecilia, Roma.

2011 - "Energie" 2Video, rassegna trasversale di video d'artista, *Undo.Net*, selezione di Giovanni Viceconte.

2011 - "Home_nature"- Front of Art per Forum Arteambiente, Roccagloriosa Residenza d'artista (SA) a cura di Marco Tagliaferro.

2011 - Videoart Yearbook 2011, sedi varie.

2011 - "Home_nature"- Front of Art, Nervesa della Battaglia (TV) a cura di Katia Baraldi e Laure Keyrouz.

2010 - "Venduto1", Ex centro smistamento poste italiane, Milano, a cura di Visualcontainer.

2010 - "31 Artisti Vs 20 mq", Visualcontainer [.box] Project Space, Milano, a cura di Visualcontainer.

2010 - Premiata Officina Trevana 2010, Centro d'arte contemporanea Palazzo Lucarini Contemporary, Trevi (PG) a cura di Maurizio Coccia e Matilde Martinetti.

2010 - OFFICINEDELLUMBRIA 2010, Oleoteca Regionale, Trevi (PG), a cura di Maurizio Coccia e Mara Predicatori.

2010 - "San Severo_Lab" a cura di Notgallery e alóç edizioni, PAN| Palazzo delle Arti di Napoli.

2009 - "DISSONANZEN 2009" (XIV edizione), Settimana di Musica Contemporanea, Napoli.

2009 - "Trauma Preview urban connections", Studentski Kulturni Centar, Belgrado Serbia, a cura di Componibile62 e Istituto Italiano di Cultura.

2009 - "Airswap", Not Gallery, Napoli, a cura di Mara De Falco.

2009 - "Salerno Creativa, meeting nazionale della creatività", Salerno.

2009 - Officinedell'Umbria 2009, Oleoteca Regionale (Ex Mattatoio), Trevi, a cura di Maurizio Coccia e Mara Predicatori.

2009 - "Biennale d'Arte dei Giovani", Fabbrica, Gambettola (FC), a cura del Dipartimento di Arti visive dell'Università e dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

2008 - "Seconda Biennale d'Arte dei Giovani", Accademia di Belle Arti, Bologna, a cura di Renato Barilli, Roberto Daolio, Vera Fortunati, Cristina Francucci e Mauro Mazzali.

2008 - "Limmaginecontinua", videorassegna,Centro Arte Contemporanea Bannata, Enna, sedi varie.

2008 - "Audiovisiva 5.0", Milano, a cura di Esterni.org.

2008 - "ViDea 1/2", sedi varie, a cura di Massimo Bignardi, Claudia Gennari e Marcella Ferro.

2007/2008 - "Videoart Yearbook", II e III ed., sedi varie, a cura di Renato Barilli e Dipartimento delle Arti

Visive dell'Università di Bologna.

2007 - "Echi Temporanei-nuovissima generazione di artisti in Campania", FRAC Convento Francese della Santissima Trinità, Baronissi (SA), a cura di Marcella Ferro.

2007 - "ViDea", FRAC Convento Della Santissima Trinità, Baronissi (SA), a cura di Massimo Bignardi.

2006 - "Biennale dei giovani artisti", Premio Dams Festival 2006, Pinacoteca Nazionale, Bologna, a cura di Renato Barilli, Alessandra Borgogelli, Roberto Daolio, Claudio Marra, Paola Segà.

Premi/Awards

2016 - "Premio Startup Optima", Optima Italia, Napoli, finalista.

2015 - "Two Calls for Vajont", Nuovo spazio di Casso (Pn), progetto vincitore premio speciale Dolomiti Contemporanee.

2015 - Premio Furla 2015, artista segnalata da Antonello Tolve.

2011 - "Un'Opera per il Castello 2011", Castel Sant'Elmo, Napoli, vincitrice.

2011 - "Dreams&Migrations", Quattrocentometriquadri gallery, Ancona, finalista.

2009 - "Premio Celeste 2009", Fabbrica Borroni, Bollate (MI), finalista.

2009 - "COCOCO Como Contemporary" Contest 09, Comune di Como, menzione speciale.

Fiere/Fairs

2013 - "Setup", stand Dino Morra Arte Contemporanea (Napoli), Autostazione, Bologna.

2012 - "The Others", stand Dino Morra Arte Contemporanea (Napoli), Ex carcere Le Nuove, Torino.

2012 - "AAM2012_Arte Accessibile Milano, Area Visualcontainer c/o PricewaterhouseCoopers, Milano.

2012 - "N.I.C.E. Videoart", Fotofever Art Fair Brussels, stand Videofever V2, Tour&Taxi Brussels.

2009 - "Step 09", stand Akneos (Napoli), Milano.

Residenze/Artist residencies

2016 - "Air_Arte in Riserva", Parco dell'Arte Gole di San Venanzio (AQ), a cura di Ivan D'Alberto.

2014 - "Apulia Land Art Festival", Specchia (LE), a cura di Francesca Guerisoli.

2013 - Acquario Marino di Trieste, a cura di Dolomiti Contemporanee e Trieste Next.

Workshop

2010 - "Solid Void_Diogene School of Art", tutors Gian Antonio Gilli e Giovanni Morbin, a cura di Progetto Diogene, Torino.

2009 - "Into the Landscape" artista tutor Sami Rintala, Seljord, Norvegia.

2009 - "Urban Sonic Garden", tutor Lorenzo Brusci e Architettura Sonora, Parco Sempione e Triennale, Milano.

2009 - "Paesaggi straordinari 01", a cura di Gabi Scardi, Triennale di Milano.

Conferenze/Talk

2013 - "Balance-Unbalance" International Conference, Noosa, Queensland, Australia.

2013 - Accademia di Belle Arti di Napoli a cura di Diana Gianquitto.

2012 - "Finissage Anastatica sensibile", Castel Sant'Elmo, Napoli.

www.danieladimaro.it

